

Stampato il 18/05/2012 alle ore 06:00:03

## Bologna

### **Si barrica in casa, 48enne tenta suicidio per la seconda volta**

È stato salvato ancora una volta dai carabinieri il 48enne pugliese residente a Bologna al secondo tentativo di suicidio in due mesi.

Il pensionato aveva già cercato di togliersi la vita col gas metano il 4 aprile scorso.

Giovedì invece, dopo essersi barricato all'interno della sua abitazione di Porta Lama utilizzando una rete elettrosaldata e travi di ferro, ha minacciato di trafiggersi con un coltello.

I carabinieri, allertati da una telefonata, hanno raggiunto l'appartamento e sono riusciti a far desistere l'uomo dal compiere un gesto estremo.

Il 48enne in stato di shock e in preda al panico ha quindi abbandonato l'arma e si consegnato alle forze dell'ordine che lo hanno accompagnato presso il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per le cure mediche.

---

### **Civis, spiraglio Tper: prende quota l'ipotesi di sostituzione dei mezzi**

Giuseppina Gualtieri, la presidente di Tper Trasporto passeggeri Emilia-Romagna, la società che riunisce le divisioni trasporto di Atc e Fer, ha parlato in commissione trasporti della Provincia di Bologna del caso Civis aprendo uno spiraglio sulla disponibilità da parte di Irisbus a sostituire i 49 Civis finora mai utilizzati, e comunque non più utilizzabili, con altri mezzi sempre a guida ottica.

Il progetto di tram su gomma a guida ottica che avrebbe dovuto vedere la luce nel capoluogo di regione è stato bloccato dal Comune di Bologna e dall'Atc - l'azienda comunale di trasporto pubblico che ha in capo la direzione dei lavori come stazione appaltante - lo scorso 18 ottobre con la notificata all'associazione temporanea d'impresa vincitrice (la Irisbus-Ccc) della sospensione dell'appalto sulla base della relazione della commissione di sicurezza di nomina ministeriale la quale, il primo giugno del 2011, aveva evidenziato alcune criticità nel progetto riguardanti proprio il sistema di guida ottica.

Il 19 gennaio di quest'anno, poi, da Atc è giunta nei confronti di Irisbus-Ccc la contestazione di "gravi inadempienze" e la concessione di qualche settimana di tempo per "presentare eventuali controdeduzioni e proporre soluzioni idonee a superare lo stato di inadempimento", ossia una modifica del mezzo per poterlo usare come un normale filobus. Un tipo di veicolo filoviario privo di dispositivi di guida ottica ma con il tradizionale sistema manuale, infatti, è stato già oggetto di omologazione da parte del ministero. Terminata la controversia, comunque, Atc potrebbe anche decidere di risolvere il contratto.

Per evitare questa soluzione estrema le parti si sono ritrovate intorno a un tavolo comune riunito in Prefettura per sbloccare la vicenda attraverso una negoziazione. Quella di andare verso la risoluzione del contratto, tuttavia, secondo la Gualtieri è stata una scelta "fatta non incautamente ma dopo tutte le valutazioni necessarie. Ora tutto il lavoro è per stare dentro le leggi e le regole e ciò che verrà contrattualmente reso possibile. L'azienda non è che non parla perché non vuole o perché ha qualcosa da nascondere, ma perché c'è un impegno alla riservatezza".

---

### **Occuparono binari stazione BO, 89 avvisi di fine indagine ai No Tav**

A fine febbraio occuparono i binari della stazione di Bologna per esprimere solidarietà nei confronti di Luca Abbà, l'attivista No Tav rimasto ferito durante una delle proteste del movimento in Val di Susa dopo essere precipitato da un traliccio dell'alta tensione alto diversi metri. Per quell'invasione dei binari, avvenuta il 27 febbraio scorso, la Digos di Bologna ha notificato 89 avvisi di fine indagine ad altrettante persone ipotizzando i reati di manifestazione non preavvisata, interruzione di pubblico servizio e resistenza a pubblico ufficiale.

Quella sera, infatti, dopo un tam-tam di informazioni e appelli sul web decine di studenti universitari e giovani dei centri sociali si diedero appuntamento in piazza Nettuno, nel pieno centro della città, improvvisando in seguito un corteo non autorizzato fino alle porte della stazione. Seppur presidiata dalle forze dell'ordine, un gruppo di manifestanti riuscì ugualmente ad intrufolarsi al suo interno attraverso un'entrata secondaria per poi invadere la massicciata e bloccando dunque il transito dei treni. Alcuni attivisti, infine, sostando sulle rotaie ritardarono la partenza di un Eurostar; altri, nel frattempo, tracciarono alcune scritte "No Tav" con vernice nera sul fronte del convoglio ferroviario.

---

## **Strade danneggiate, il Comune: "Sono finiti i soldi"**

"Abbiamo usato tutti i soldi che avevamo a disposizione. Ora interveniamo sulle singole segnalazioni dei cittadini e aspettiamo l'approvazione del bilancio. E' vero che l'iter e' partito, ma è necessario aspettare che sia approvato", così l'assessore ai lavori pubblici Riccardo Malagoli commenta le condizioni rovinose in cui riversano le strade bolognesi, tempestate di buche dopo le nevicate del febbraio scorso.

Palazzo d'Accursio ha terminato la quota di budget (1,6 milioni di euro) a disposizione per sopperire ai problemi di manto stradale e non sarà possibile sbloccare gli investimenti derivati dall'avanzo dello scorso esercizio fino all'approvazione del bilancio 2012.

Bisognerà quindi attendere fino al 14 di giugno prossimo per veder approvata la manovra finanziaria e poi ancora un'altra settimana perché i fondi siano fruibili.

Calcolando i tempi, i cantieri non verranno aperti prima di un mese.

Intanto il Comune pensa alla pianificazione degli interventi che "a suo tempo verrà dettagliata ai cittadini" fa sapere l'assessore.

Sulla situazione delle periferie Malagoli commenta: "Per noi tutte le situazioni hanno lo stesso peso. Anzi, sono di più le segnalazioni delle periferie di quelle che arrivano dal centro storico, che però, essendo sotto i riflettori di tutti è più difficile da trattare".

Anche i quartieri dicono la loro, Il presidente del Navile, Daniele Ara (Pd), si dichiara "mediamente soddisfatto del lavoro fatto".

"Sono state fatte via Corticella, via Marco Polo e la prima parte di via Matteotti – ha detto Navile - Certo, c'è qualche criticità sulle vie secondarie, dove i rattoppi fanno fatica a tenere. Per me però è messa peggio via Ugo Bassi".

---

## **Tre evasioni e tre tentati suicidi al Pratello in un mese**

Doveva essere un nuovo inizio dopo anni di malagestione per il carcere minorile del Pratello, ma a soli 6 mesi dall'ispezione ministeriale che ha portato alla rimozione dei vertici e del comandante degli agenti di polizia penitenziaria, e al contestuale insediamento di nuovi dirigenti, la situazione ancora critica.

Sono nell'ultimo mese si sono verificati tentativi di suicidio, evasioni ed episodi di consumo di droga da parte di ragazzi detenuti o accolti in comunità. Tre giovani di 15, 16 e 17 anni hanno tentato di togliersi la vita utilizzando lenzuola annodate e sono stati salvati dagli agenti della penitenziaria. Altri tre sono scappati approfittando di un permesso per partecipare ad attività didattiche all'esterno dell'istituto: uno è stato ripreso in Lombardia. Alcuni ragazzi sono stati trovati in possesso di droga, hashish e marijuana. Tutti gli episodi sono stati segnalati alla Procura dei minori dal direttore del centro di giustizia; per ciascun caso è stata redatta una relazione di servizio da parte del comandante della polizia penitenziaria.

---

**Modena**

## **Ucciso maresciallo dell'Accademia di Modena**

Il corpo senza vita di un maresciallo dell'Esercito in servizio all'Accademia Militare è stato trovato sotto il letto nel suo appartamento in via Barozzi a Modena. La vittima è il sottufficiale 51enne Salvatore Spedicato, nato a Veglie in provincia di Lecce.

A dare l'allarme sono stati due colleghi che non vedendolo arrivare alla cerimonia di giuramento degli allievi, il "Mak P 100", in programma venerdì mattina, hanno deciso di andarlo a cercare a casa assieme a un parente.

Il corpo, riverso a terra ancora in pigiama, presentava profonde lesioni al cranio che in un primo momento hanno fatto pensare a un colpo d'arma da fuoco. Secondo successive indiscrezioni, sembra invece che il militare sia stato colpito con una coltellata al collo dopo una violenta colluttazione. Gli agenti hanno trovato infatti evidenti segni di lotta.

Il pm Enrico Stefani, intervenuto sul posto insieme ai carabinieri e alla polizia, ha aperto un'indagine per omicidio volontario. Sul posto è arrivata la polizia scientifica per i rilievi.

---

## Modena Sicura: Comune chiede la centrale unica

Un rafforzamento della cabina di regia e dell'interconnessione delle sale operative con l'obiettivo di giungere al più presto alla Centrale operativa unica di tutte le forze dell'ordine e della Polizia municipale.

E' quanto ha chiesto il Consiglio comunale di Modena nella seduta straordinaria dedicata al Patto per Modena Sicura approvando un ordine del giorno presentato dal Pd. La mozione, illustrata in aula dal capogruppo Paolo Trande, ha ottenuto il voto favorevole del Pd, l'astensione di Mpa e il voto contrario di Pdl e Lega moderna.

Ad aprire il dibattito sulla sicurezza, che ha seguito gli interventi del sindaco Giorgio Pighi e del prefetto Benedetto Basile, è stato Paolo Trande (Pd) che ha ricordato come Modena abbia fatto da apripista con il primo protocollo del '98 sulla sicurezza: "Confermiamo la validità del Patto – ha affermato – che riteniamo uno strumento da potenziare ed esprimiamo preoccupazione per le difficoltà che la mancanza di risorse determina sulla realizzazione delle parti più innovative ed efficaci dello stesso, come la cabina di regia e l'interconnessione delle centrali operative fino a giungere alla Centrale operativa unica".

Sempre per il Pd, Maurizio Dori ha sottolineato come "il mancato investimento di impegno e forza sul progetto di una Centrale unica rischia di creare situazione di spreco di tempo, denaro ed energia. Lo Stato si è limitato a semplici annunci: non può continuare a mentire ai cittadini riducendo le risorse e i Comuni non lo possono sostituire nel garantire la sicurezza dei cittadini". Enrico Artioli ha sottolineato come la criminalità coinvolga una serie di aspetti (degrado, prevenzione ed altro): "C'è un'intera comunità da mettere a sistema per la sicurezza dei cittadini (ente locale, forze dell'ordine, Ausl, Ispettorato lavoro, Arpa, sindacati e società civile) altrimenti diventa difficile riuscire a vincere questa battaglia, ma mi sembra che manchi chi deve coordinare".

Per Federico Ricci (Sinistra per Modena) bisogna puntare alle sicurezze democratica, economica, per la salute sul lavoro e sociale: "E' necessario sradicare le mafie, così come è importante che tutte le istituzioni si impegnino per garantire i diritti di base, prima di tutto la casa. Bisogna intervenire sulla compressione nei costi della sicurezza e porre più attenzione alle forme di aggregazione giovanili e a realtà che non costituiscono un problema di ordine pubblico".

Per il Pdl, Sandro Bellei ha sottolineato che "non si può affrontare il tema della sicurezza negandolo o cercando di ridimensionarlo. Il problema è presente anche a Modena, non siamo di fronte a una esagerata rappresentazione mediatica. Dove sono vigili di quartiere, poliziotti e carabinieri? Dov'è la cabina di regia? Ricordo che da qualche tempo al Governo c'è anche la maggioranza che governa questa città: si faccia sentire per avere maggiori risorse". Gian Carlo Pellacani ha sottolineato che "non c'è bisogno solo di Polizia: ognuno deve fare la sua parte e anche l'Amministrazione ha carenze". Il consigliere ha posto l'attenzione "sui conflitti per l'utilizzo di spazi e tempi, sulle criticità derivanti dalla convivenza, su illuminazione dei quartieri, interventi relativi al disagio sociale, gestione della socialità, manutenzione ed altro, che competono all'Amministrazione".

Sergio Celloni (Mpa) ha sottolineato come a Modena "sia sempre mancata l'attenzione verso l'impresa, dove si infilano le infiltrazioni mafiose. Se si vuole aiutare il territorio bisogna partire dall'attenzione verso l'impresa: non è sufficiente parlare di burocrazia, sistema, studi di settore, Equitalia, morti bianche, senza parlare delle difficoltà degli imprenditori a rispondere ai propri impegni".

Vittorio Ballestrazzi (Modena 5 Stelle) ha evidenziato che "il rispetto del Patto farebbe la differenza: uno dei punti principali è la sinergia tra le forze di Polizia statali e locali, con il coinvolgimento di queste ultime anche in operazioni complesse e non solo nella microcriminalità. La nuova legge nazionale sulla Polizia locale invita, invito i consiglieri a fare interrogazioni così che l'Amministrazione spinga per l'attuazione del Patto".

Eugenia Rossi (Idv) ha parlato di "vivibilità peggiorata: non si tratta più di semplice percezione di insicurezza, il problema esiste. Ciò che preoccupa è la violenza che accompagna ad esempio i furti in casa e il problema della criminalità organizzata. Vorrei che si parlasse del fatto che la mafia (o camorra) è presente a Modena e ci comanda; per affrontarla dobbiamo seguire la via del

denaro”.

Nicola Rossi (Lega moderna) ha ricordato il momento della firma del Patto, un anno fa, e ha evidenziato che la situazione non è migliorata: “Cosa è mancato?”, si è chiesto. “Ho sempre sentito parlare di questa cabina di regia che non mi sembra difficile da creare. Vorrei che si dicesse ciò che non è andato fino ad oggi e quello che si vuole fare in questo nuovo anno perché ci sia uno sforzo in un'unica direzione da parte di tutti gli attori protagonisti”.

\* \* \* \* \*

“Nel 2011 a Modena e provincia sono scattate le manette per 575 persone, di cui 416 stranieri. Sono state denunciate 3.358, di cui 2.199 stranieri. Sono dati chiarissimi che la dicono lunga su quanti e quali problemi porti l'immigrazione clandestina. Se da un lato devono essere ringraziate le forze dell'ordine per l'egregio lavoro svolto, dall'altro c'è bisogno di rivedere le politiche messe in campo dagli enti locali per gli stranieri - scrive il consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni - Sono dati che confermano una tendenza in atto da molto tempo. Non per niente Modena è una della capitali italiane della clandestinità e nel carcere di S. Anna oltre il 70% dei detenuti è straniero. Per anni a sinistra ci hanno sempre raccontato che a Modena andava tutto vada bene. Basta farsi una girata, anche di giorno, in certi quartieri della città per capire che la realtà è ben diversa. Nordafricani e stranieri dell'est europeo sono i nuovi signori della microcriminalità che va dallo spaccio di stupefacenti allo sfruttamento della prostituzione. Una situazione provocata da una enorme presenza di stranieri senza lavoro attirati sotto la Ghirlandina dall'atteggiamento buonista dell'Amministrazione di sinistra. Per uscire da questo problema non c'è bisogno inventarsi chissà quale ricetta se non quella della legge e dell'ordine nell'interesse della sicurezza dei cittadini perbene”.

---

## **Rapina ad un mini-market, 31enne arrestata**

I Carabinieri di Modena hanno arrestato M.F.Z., 31enne marocchina, già nota alle forze dell'ordine, responsabile della rapina al negozio “Happy home” in via Emilia Ovest.

La donna era stata sorpresa mentre rubava all'interno dell'esercizio commerciale ed era poi scappata con la propria auto.

Nella fuga la donna aveva inoltre tentato con diverse manovre di investire i gestori del negozio.

Un testimone è riuscito a memorizzare il numero di targa del mezzo e l'ha comunicato immediatamente ai carabinieri che analizzando i dati acquisiti si sono recati presso l'abitazione della donna.

All'interno dell'auto sono stati rinvenuti i frutti della rapina: vari oggetti e vestiario per un valore di qualche centinaio di euro.

La donna, già autrice di furti e rapine, è stata accompagnata presso la casa circondariale di Modena.

---

## **MO, Comune pensa a forma associativa con 7 municipi**

Dal welfare alla mobilità, dalle infrastrutture alla gestione degli appalti, dai servizi informatici agli sportelli per le imprese. Sono solo alcuni esempi degli ambiti di attività che si possono sviluppare in collaborazione tra più enti locali con l'obiettivo di investire “sull'innovazione istituzionale per accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa”, ottimizzando le risorse e poter così contare sui risparmi economici che si possono realizzare grazie alle economie di scala.

È lo scopo del percorso avviato dal Comune di Modena insieme ai Comuni di Castelfranco, San Cesario e ai quattro dell'Unione del Sorbara (Nonantola, Bastiglia, Bomporto e Ravarino) per studiare in collaborazione con l'Anci una nuova forma associativa che consenta, in una fase di riforme che prevedono anche un ruolo diverso per le Province, per garantire, appunto, “la qualità dei servizi e l'efficacia dell'azione amministrativa” in un quadro di risorse in calo e in un nuovo scenario istituzionale.

Il protocollo d'intesa, sulla base del quale è anche stato chiesto un contributo economico alla Regione per sostenere lo studio di fattibilità che ha un costo complessivo di 25 mila euro, è stato sottoscritto venerdì 18 maggio dai sindaci di Modena (Giorgio Pighi) Castelfranco (Stefano Reggianini), San Cesario (Valerio Zanni), Nonantola (Pier Paolo Borsari), Bastiglia (Sandro Fogli), Bomporto (Alberto Borghi), Ravarino (Marino Gatti).

L'area interessata è complessivamente di 447 chilometri quadrati (il 17 per cento del territorio provinciale) con una popolazione residente di 260 mila persone, il 37 per cento di quella dell'intera provincia.

“Il bacino territoriale – si legge nel protocollo sottoscritto – è sotto molti aspetti omogeneo e con plusvalori dimensionali e qualitativi

notevoli, rappresenta un ambito di grande rilievo strategico nel quale la costituzione di un piano d'area può promuovere un profilo politico-istituzionale e gestionale in grado di dare nuovo e significativo impulso allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita del territorio".

Lo studio di fattibilità, che richiederà circa sei mesi di lavoro, prenderà in esame sia gli aspetti relativi all'area istituzionale, per valutare i modelli di governo e rappresentanza dei territori, sia quelli relativi all'individuazione dei servizi per i quali è possibile definire forme gestionali comuni.

Un approfondimento specifico, inoltre, sarà riservato all'analisi dell'identità del nuovo soggetto e alla sua comunicazione a supporto delle attività sovra-comunali.

Christian Mattioli Bertacchini, coordinatore Pd zona della Cintura, commenta: "La realizzazione di una forma associativa tra i Comuni e la città di Modena può costituire grandissime opportunità di sviluppo sociale, politico ed economico. Partendo dal presupposto che tutti i municipi hanno Modena come punto di riferimento politico e geografico, dalla necessità di riorganizzare completamente l'assetto istituzionale delle autonomie locali a seguito dell'approvazione del decreto SalvaItalia (che riconosce alle Province "esclusivamente le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei Comuni"), dalle straordinarie opportunità che potrebbe offrire l'implementazione delle politiche di area vasta, dall'obbligo di riorganizzare i servizi per migliorarne l'efficienza, dal dovere di ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, dall'irripetibile occasione che può offrire l'attuale discussione della legge regionale sul riordino territoriale, sostengono pienamente l'operato dei sindaci di conferire all'Anci la realizzazione di uno studio tecnico che verifichi la possibilità e suggerisca le modalità migliori per consentire agli organi politici di compiere, dopo la condivisione con i cittadini e le forze sociali, la scelta migliore".

"Speriamo che oggi l'amministrazione abbia fatto un passo avanti verso le imprese, adottando uno strumento utile a ridurre le spese della macchina comunale e della burocrazia con cui le aziende si rapportano giornalmente" ha affermato Luca Davoli, amministratore di Unindustria servizi, a commento della sottoscrizione del protocollo d'intesa.

"In quanto parte attiva del tessuto economico modenese - continua Davoli - ci aspettiamo che lo studio di fattibilità offra un riscontro concreto alle aziende, in termini di snellimento di spesa, di semplificazione amministrativa, di risparmio economico e di puntualità dei pagamenti da parte delle amministrazioni, punto fondamentale per la sopravvivenza dell'economia locale in un momento di contingenza assolutamente negativo".

---

## **Piazza Mazzini MO, Comune: zona sempre monitorata**

In piazza Mazzini negli ultimi periodi non si sono registrati furti e reati nelle ore diurne grazie ai controlli delle forze dell'ordine, ma si nota la presenza di gruppi di giovani che nel tardo pomeriggio e il sabato disturbano il passeggio delle persone e il lavoro dei commercianti.

Sono questi i fatti più rilevanti emersi nell'incontro odierno che ha visto presenti l'assessore Antonino Marino, il comandante della Polizia municipale Franco Chiari, la vice comandante Patrizia Gambarini, Fulgenzio Brevini, direttore della Confesercenti, e due titolari di attività che hanno sede nella centralissima piazza.

"Penso sia stato un incontro positivo per capire le reali esigenze del commercio in piazza Mazzini – ha dichiarato l'assessore Marino - L'amministrazione segue costantemente e con attenzione questo salotto della città, ma per dare un ulteriore impulso alla vivibilità della zona abbiamo garantito più passaggi quotidiani di operatori a piedi della Polizia municipale. Già da mesi è stata installata una telecamera, in funzione per l'intera giornata, che consente di vedere il passeggio e il monitoraggio dei gruppi di giovani che gravitano in zona".

"L'invito che abbiamo rivolto ai commercianti e al rappresentante della Confesercenti - conclude Marino – è di segnalare tempestivamente agli operatori delle forze di polizia e della Polizia municipale eventuali problematiche al fine di poter intervenire prontamente".

---

## **Fossoli, rubati soldi raccolti per beneficenza**

Un reato che assume una colorazione di viltà perché chi ha rubato lo ha fatto due volte, prima a danno dei volontari della Festa, secondo a danno dei volontari del Canile e del Gattile di Carpi.

Ignoti sono riusciti a introdursi durante la notte nella sede del Pd di Fossoli e hanno sottratto l'intero incasso della cena di autofinanziamento - all'incirca 9mila euro - organizzata dai circoli della zona Nord di Carpi.

La serata era stata preparata da tempo perché i partecipanti alla cena avrebbero contribuito ad aiutare il Gruppo Zoofilo Carpigiano del Canile e i volontari del Gattile di Carpi. I cittadini avevano risposto con calore: ben 400 le persone che hanno preso parte alla serata.

“Siamo addolorati per quanto accaduto, in maniera evidente qualcuno ha tenuto d’occhio il nostro lavoro ed è entrato in azione nel giro di pochi minuti” affermano i responsabili dei Circoli del Pd che organizzano la manifestazione “ma abbiamo deciso che non vogliamo essere solo vittime. Consegniamo, comunque, al Canile ed al Gattile di Carpi la quota di incasso per cui ci eravamo accordati. Lo meritano tutti coloro che si sono impegnati affinché questa iniziativa avesse successo. Come Partito democratico manteniamo fede agli impegni presi, nonostante il furto”.

---

## **Carpi, lo stadio Cabassi riapre i battenti**

Si è concluso nella giornata di giovedì 17 maggio l’iter procedurale di analisi della documentazione relativa ai lavori di ristrutturazione dello stadio comunale Cabassi di Carpi da parte della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Domenica 27 maggio si potrà così giocare regolarmente nell’impianto sportivo, che avrà una capienza di 4.134 posti, la partita di ritorno dei play off del torneo di Prima Divisione Lega Pro Carpi-Sorrento.

---

## **Parma**

### **Stalking, arrestato a Parma 38enne tunisino**

Con l’accusa di stalking la polizia di Parma ha arrestato il 38enne tunisino Karim Ben Ahmed Hakimi che da due mesi ossessionava l’ex fidanzata, una parmigiana di 40 anni.

Poco dopo la rottura tra i due, l’uomo aveva iniziato a infastidire la donna con telefonate offensive, per poi passare a minacce dirette - anche alla sorella della vittima - e appostamenti sotto casa.

Numerose le denunce presentate dalla ex convivente alla polizia che in un primo momento aveva allontanato lo straniero, ma la misura non ha persuaso l’uomo a desistere. Il pm Lucia Russo ha così disposto un provvedimento di custodia cautelare e il successivo accompagnamento al carcere di via Burla.

---

## **Reggio**

### **Mauriziano e Reggia di Rivalta: nuove infrastrutture ed eventi**

Si accorciano le distanze tra il Mauriziano e le Acque chiare grazie a nuovi collegamenti infrastrutturali che, a partire da luglio, consentiranno ai reggiani di spostarsi da via Cugini a via Lombroso attraverso il percorso naturalistico del Rodano e di godere del nuovo parco fluviale che si snoda a ridosso dei quartieri Buco del Signore-Bazzarola e San Maurizio.

Sono queste alcune delle novità che caratterizzeranno la stagione estiva del Parco del Rodano e del Parco del Crostolo, i due polmoni verdi di Reggio, che, anche quest’anno, sono uniti da un ricco cartellone di eventi che animerà le serate dei reggiani da maggio a settembre con spettacoli, musica, cinema sotto le stelle, mostre e tanto altro.

Interventi ed eventi in programma nei due parchi sono stati illustrati dall’assessore comunale alle Risorse del territorio Ugo Ferrari, insieme ai presidenti di Circoscrizione Roberta Pavarini (Nordest) e Gianni Prati (Sud), gli architetti del Comune Elisa Ferretti e Anna Cozzini e da Romana Saccheggiani, vicepresidente dell’associazione Insieme per Rivalta.

“Gli interventi e le iniziative ai parchi del Rodano e del Crostolo – ha detto l’assessore Ferrari - testimoniano la volontà dell’Amministrazione di investire, quale scelta strategica, su luoghi che costituiscono un grande patrimonio per la città dal punto di

vista del verde e delle reti ecologiche, così come su spazi monumentali quali il Mauriziano e la Reggia, che sono luoghi dell'identità. I progetti di valorizzazione dei parchi del Rodano, del Crostolo e in futuro del Modolena sono oltretutto parte di quella cintura verde che, circondando la città, andrà a costruire nuovi raccordi tra il paesaggio urbano e il paesaggio agricolo. Si tratta di un processo già avviato che ci ha permesso di portare il verde pubblico dal 2004 al 2011 da 3 a 4,2 milioni di metri quadrati. Rispetto agli eventi e alla valorizzazione di questi luoghi sono tanti i soggetti coinvolti che, attraverso un progetto di città attiva, si sono messi in campo per contribuire alla realizzazione del cartellone”.

Al parco del Rodano sono due gli interventi di collegamento in corso per unire il Mauriziano e alle Acque chiare. Si tratta del sottopasso a via Parisoli (tangenziale sud-est) che unirà l'antica dimora di Ludovico Ariosto al sentiero naturalistico del Rodano che si snoda dietro viale Piacentini, per un investimento di 100mila euro, e della passerella sul Rodano che da luglio unirà questo percorso a via Cugini. Questo secondo intervento, per un investimento di 118mila euro, prevede anche la sistemazione della sentieristica esistente (ampliata grazie a un accordo con l'azienda agricola Paolo Rota, proprietaria dei terreni interessati), la posa in opera della cartellonistica e della segnaletica relativa ai percorsi e l'installazione di strutture per il bird watching, nidi e mangiatoie per la fauna selvatica. Alcuni tratti del percorso saranno protetti tramite recinzione o staccionata per evitare interferenze con le limitrofe attività agricole.

Al parco del Crostolo stanno invece per partire le opere di urbanizzazione dell'area esterna alle mura della Reggia di Rivalta verso via dei Combattenti-via Repubblica. Qui, nell'antica esedra antistante l'ingresso della Reggia, verrà completamente risistemata l'area verde tramite nuove piantumazioni, la realizzazione di parcheggi per le auto e la creazione di un impianto di illuminazione pubblica con lanterne di tipo storico. L'intervento - concordato con la Soprintendenza per i Beni architettonici e il paesaggio dell'Emilia Romagna per un importo di 765mila euro, di cui 315 messi a disposizione da privati - prevede anche la costruzione di reti tecnologiche interrate, il riassetto della segnaletica stradale, del sistema della viabilità e dell'arredo urbano e la realizzazione di nuove pavimentazioni con materiali ecocompatibili.

Gli interventi al parco del Rodano e al parco del Crostolo sono parte del programma di rigenerazione urbana della cintura verde che circonda la città di Reggio (e che comprende anche il parco del Modolena) formando una vera e propria infrastruttura naturale che, quando sarà messa a sistema, innerva la città creando un anello intorno ad essa con oltre 50milioni di metri quadrati di verde.

Il Comune di Reggio, in collaborazione con le Circostrizioni Sud e Nordest, e l'associazione Insieme per Rivalta propone, da maggio a settembre, un doppio cartellone di eventi. In programma ci sono 5 mesi di cinema all'aperto, mostre, concerti, spettacoli teatrali, letture nel parco, visite guidate, feste, laboratori e attività per bambini e famiglie, degustazioni enogastronomiche, set fotografici, per un totale di più di 100 appuntamenti.

---

## **Pianura reggiana, al via progetto contro inciviltà**

Prende corpo il programma di iniziative dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana per migliorare le azioni contro il degrado urbano e i comportamenti antisociali. Dopo aver approvato il progetto predisposto dal corpo di polizia municipale, si avviano le prime attività concrete.

Nelle scorse settimane i sindaci hanno deliberato l'adesione al progetto regionale denominato Ril.Fe.De.Ur., acronimo di "rilevazione dei fenomeni di degrado urbano". In sostanza tutti gli uffici competenti dei sei Comuni dell'Unione, in primis polizia municipale, uffici tecnici e comunicazione/relazione con il pubblico, si doteranno di questo sistema informatico che permette un'ottimale gestione delle segnalazioni raccolte sul territorio riguardo ai fenomeni di degrado urbano e inciviltà: dagli schiamazzi al bullismo, dal cane vagante ai comportamenti scorretti nei parchi, dai problemi di vicinato ai fenomeni di vandalismo.

I cittadini potranno fare le segnalazioni anche on-line. Ognuna sarà catalogata e assegnata all'ufficio competente per l'evasione e il ritorno al cittadino riguardo al suo esito. Questo sistema consentirà di affinare e migliorare la rete tra i servizi, velocizzare i tempi per l'evasione degli esposti e migliorare la trasparenza sulla gestione delle pratiche.

Dopo l'espletamento delle opportune e preliminari procedure, quali l'installazione del software, la formazione di tutti gli operatori, si ritiene che il nuovo sistema sarà pienamente operativo entro fine anno 2012 o, al più tardi, nei primi mesi del 2013.

Nel frattempo, sempre nell'ambito delle finalità dello stesso progetto, l'amministrazione dell'Unione ha autorizzato il comandante della municipale, Tiziano Toni, a partecipare a un'altra iniziativa promossa e interamente finanziata dalla Regione Emilia-Romagna unitamente alla Scuola Interregionale di polizia locale delle Regioni Romagna - Liguria - Toscana in collaborazione con l'Anglia Ruskin University di Cambridge (UK), riservata ad un massimo di 10 formatori appartenenti alle Polizie Locali dell'Emilia-Romagna, sul tema della "Gestione del conflitto nello spazio pubblico".

Nell'ultima settimana di aprile, infatti, il Comandante Toni ha preso parte al gruppo che ha trascorso alcuni giorni presso la cittadina inglese durante i quali è stato possibile non solo comprendere le modalità operative studiate ed adottate dai colleghi britannici, ma

anche affiancarli in alcune delle loro attività quotidiane di presidio del territorio.

Oltre a seguire dei seminari specifici sul tema dei comportamenti antisociali ha avuto modo di fare visita alla locale stazione di Polizia ed esaminare alcuni progetti già attuati in Inghilterra per favorire le relazioni sociali e contrastare condotte incivili e devianti.

“Questa esperienza - commenta Toni - ha rappresentato una grande opportunità di osservazione di un contesto in cui le tematiche del disagio sociale collegate alla microcriminalità, al bullismo, al fenomeno del disturbo della quiete pubblica, all'abbandono di rifiuti sono da molto tempo oggetto di analisi ed al centro dell'attenzione delle amministrazioni e degli organi di polizia locale.

L'occasione ha permesso di raccogliere varie informazioni utili al fine di elaborare idee nuove di intervento, in particolare con finalità preventive, e prendere conoscenza di sperimentazioni che sono fondamentali anche per programmare la più opportuna formazione del personale”.

In seguito al viaggio, sono state presentate alcune proposte all'assessore alla Polizia Municipale, Oreste Zurlini, che ne discuterà nelle prossime Giunte dell'Unione.

---

## **Mix di coca ed eroina, 44enne ricoverato per overdose**

Un tossicodipendente di 44 anni è stato ricoverato all'ospedale a seguito di un'overdose provocata da un mix di cocaina ed eroina.

Ad allertare i soccorsi, scongiurando conseguenze più gravi, la compagna dell'uomo che ha prontamente avvertito il 118.

I due avevano acquistato la dose nei giorni scorsi da una coppia di conoscenti: una 28enne uzbeka e un napoletano di 39 anni.

Dopo essersi iniettati il mix di droghe il 44enne ha perso conoscenza mentre la compagna, in cura al Sert, non ha riportato conseguenze.

Successivamente all'intervento del 118 è sopraggiunta la polizia che ha denunciato per spaccio il 39enne napoletano.

---

## **Rubiera: maresciallo condannato per peculato, truffa e falso**

Condannato a due anni con sospensione della pena il maresciallo dei carabinieri Gregorio Antonioli, comandante della stazione di Rubiera fino al 2007.

L'ufficiale è accusato di peculato, truffa aggravata e falso. L'uomo avrebbe utilizzato il cellulare di servizio per telefonate private e si sarebbe fatto cancellare tre multe dichiarando circostanze non veritiere.

Il maresciallo sosteneva infatti di essere incorso in sanzioni durante lo svolgimento dell'attività lavorativa ma il pm Maria Rita Pantani ha confutato queste affermazioni.

Mercoledì il collegio giudicante ha condannato il militare a due anni, pena sospesa. La Pantani aveva chiesto una pena di tre anni, ma Antonioli aveva già provveduto al risarcimento dell'arma per i danni provocati dall'uso personale del telefono (200 euro) contribuendo alla riduzione della pena.

L'avvocato difensore Fabio Chiarini ha reso noto che farà ricorso in appello. Secondo il legale: “É stato un dibattimento a senso unico, dove sono state prese in scarsa considerazione le ipotesi difensive”.

---

## **Comune RE coordinerà le iniziative di "Avviso Pubblico" in Emilia-Romagna**

L'assessore alla coesione e sicurezza sociale del Comune di Reggio Emilia, Franco Corradini, è stato nominato nei giorni scorsi responsabile regionale di "Avviso pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", l'associazione presieduta da Andrea Campinoti (sindaco di Certaldo, in provincia di Firenze) nata nel 1996 con l'intento di collegare e organizzare gli amministratori pubblici impegnati a promuovere la cultura della legalità nella politica e nella pubblica amministrazione.

Attualmente Avviso pubblico conta più di 300 soci tra Comuni, Province e Regioni: solo in Emilia-Romagna, ad esempio aderiscono la Regione, una quarantina tra Province e Comuni e l'unione dei Comuni del Rubicone. In questi anni l'associazione ha svolto diverse attività, tra le quali la collaborazione con Libera per la realizzazione della Giornata della memoria e dell'impegno e con l'Arco

per l'organizzazione della Carovana antimafie. Periodicamente l'associazione pubblica "Quaderni di documentazione", pubblicazione destinata agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie.

Dal 2006 Avviso pubblico collabora inoltre al progetto sulla cittadinanza e la partecipazione Albachiera, promosso dalla Provincia di Pistoia e dal gruppo Abele di Torino. Nel 2007 ha sottoscritto un accordo con SOS Impresa di Confesercenti per realizzare iniziative contro il fenomeno dell'usura e del racket, mentre nel 2010 ha firmato un protocollo d'intesa con il Forum italiano della sicurezza urbana (Fisu) e, più recentemente, ha istituito gruppi di lavoro su appalti, racket e usura, beni confiscati e sostegno alle cooperative, comuni sciolti per mafia, corruzione, giovani e cultura, sicurezza.

L'associazione, infine, si occupa di realizzare corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione, l'ultimo dei quali si è tenuto nelle scorse settimane proprio a Reggio Emilia. "C'è una parte rilevante della regione Emilia-Romagna che vuole capire e vuole reagire contro le infiltrazioni mafiose nell'economia e nella società civile - ha commentato Corradini - e Avviso pubblico rappresenta un punto di riferimento per divulgare le buone prassi dei Comuni e per sostenere gli amministratori impegnati. Una risposta politica, organizzata, collettiva e corale al bisogno di legalità dei cittadini".

---

## Toano: al via la messa in sicurezza di Cavola

"Lunedì verranno consegnati i lavori di completamento delle opere di consolidamento dell'abitato di Cavola": così Gaetano Sartini, dirigente del settore assetto idrogeologico del servizio tecnico di bacino affluenti Po, sede di Reggio, annuncia l'importante intervento di difesa idrogeologica.

L'operazione per cui "è previsto un significativo investimento di un milione di euro", precisa il sindaco Michele Lombardi, si svolgerà nell'arco di un anno.

"L'attività - continua il primo cittadino - rientra nel programma di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, frutto di un accordo di programma tra Ministero dell'ambiente e Regione. Come amministrazione comunale ringraziamo e siamo riconoscenti per l'attenzione riservata al nostro territorio".

Spiega poi Gaetano Sartini: "Cavola è inserito dal 1938 nell'elenco degli abitati da consolidare ai sensi della legge 445 del 1908. È infatti collocato su una frana, oggi complessivamente quiescente, caratterizzata da notevoli spessori di accumulo di detrito di lunghezza superiore ai tre chilometri e larghezza, nella porzione mediana in corrispondenza del centro abitato, di circa trecento/quattrocento metri".

"La frana risulta però ancora attiva - continua il dirigente del servizio tecnico di bacino - nei settori est ed ovest del centro abitato, dove si sono sviluppati recentemente due estesi dissesti che, a seguito degli eventi alluvionali che si susseguono con continuità da dicembre 2009, hanno subito un ulteriore e rapido aggravamento".

Da qui, sottolinea il Sindaco Lombardi, "la necessità, dopo i precedenti interventi di provvedere nel più breve tempo possibile alla loro definitiva messa in sicurezza".

---

## Italia / Mondo

### Imu, Delrio: "Possibili tensioni sociali già a giugno"

"Le regole sull'Imu vanno cambiate immediatamente. Così come è necessario che il governo ascolti le nostre istanze in vista della manifestazione dei sindaci a Venezia del prossimo 24 maggio. Il rischio, altrimenti, è che si creino tensioni sociali già a giugno".

Lo ha detto il sindaco di Reggio e presidente dell'Anci Graziano Delrio, al termine della riunione dell'Ufficio di presidenza dell'Associazione dei Comuni italiani.

La proposta dell'Anci sull'Imu, che verrà ribadita al governo nell'incontro del 22 maggio, "è molto semplice: separare la quota statale da quella municipale, in modo che l'imposta sia più leggera. Il governo, poi, applichi una patrimoniale se lo ritiene necessario".

A Venezia però saranno sottolineate anche le istanze dei sindaci sul Patto di stabilità: "Chiediamo al governo la stessa cosa che Monti ha chiesto all'Europa: eliminare gli investimenti dal Patto e creare una golden rule sull'equilibrio di bilancio". A questo proposito Delrio ribadisce: "E' ormai acquisita la consapevolezza che la ripresa economica non si fa con le grandi opere cantierabili fra tre o quattro anni. Serve far ripartire le piccole opere immediatamente cantierabili: la manutenzione delle scuole, l'efficientamento energetico, le infrastrutture tecnologiche. I Comuni, per questo fine, hanno in cassa 11 miliardi pronti da

spendere”.

Il presidente dell'Anci annuncia inoltre la creazione di “una struttura per far fronte alle esigenze di riscossione dei Comuni con il venire meno di Equitalia. L'Anci farà una selezione per scegliere un partner privato che dia garanzia di flessibilità e attenzione alle esigenze dei Comuni e dei cittadini. L'Anci non sarà comunque il soggetto della riscossione, ma sarà garante di procedure che abbiano maggiormente cura e attenzione alle comunità”.

---

## **Francoforte, rilasciati gli attivisti Tpo fermati dalla polizia**

Sono stati tutti rilasciati nel corso della notte gli 11 attivisti del Tpo, fra cui i leader Gianmarco De Pieri e Domenico Mucignat, fermati a Francoforte durante la "BlockupyFrankfurt", la manifestazione degli indignati di tutta Europa contro la Bce e il sistema finanziario europeo.

Era stato fermato in tutto un centinaio di giovani italiani (sui circa 200 partiti da molte regioni), mentre altri erano stati identificati e avevano ricevuto un foglio di via dalla zona rossa nella città che ospita le sedi di diverse banche.

A Bologna, altri attivisti del Tpo manifestavano sotto la prefettura per chiedere una mediazione con le autorità tedesche, affinché scongiurassero il rischio che gli 11 bolognesi fermati rimanessero in carcere fino a lunedì.

---

## **"Orsi a morte", ad Finmeccanica nel mirino Br**

"Orsi a morte". La scritta firmata dalle Br e accompagnata dalla stella a cinque punte è comparsa in un ufficio al quarto piano della sede di Ansaldo Energia, a Cornigliano.

A vedere per primo la frase intimidatoria contro il presidente e ad di Finmeccanica è stato un dipendente che l'ha subito segnalata ai carabinieri.

Sul posto sono intervenuti anche i militari della sezione rilievi che hanno aperto un'indagine per identificare gli autori dell'atto intimidatorio, arrivato a pochi giorni dal ferimento del manager di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi ad opera di aderenti alla Fai.

---

## **Da Regione campagna per sicurezza motociclisti**

Mentre negli ultimi 10 anni il numero complessivo dei morti e dei feriti sulle strade si è praticamente dimezzato, altrettanto non si può dire per la categoria dei motociclisti. Da questo allarmante presupposto nasce “Due ruote, una vita”, una campagna di comunicazione e sensibilizzazione per la riduzione degli incidenti stradali dei motociclisti in Emilia-Romagna, promossa dall'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza della Regione.

Oggi, il 25% delle persone uccise o ferite in incidenti stradali, in Italia come in Emilia-Romagna, viaggia in sella a una moto (nel 2001 erano 1 su 10). In un incidente stradale su tre è coinvolto un motoveicolo e una vittima della strada su quattro muore in un incidente in cui è coinvolto un tale veicolo. I mesi in cui la mortalità dei motociclisti è più elevata sono ovviamente quelli estivi, in cui più frequente è l'utilizzo delle due ruote.

La fascia di età in cui si concentra il maggior numero di decessi è quella dei giovani adulti, tra i 30 e i 44 anni, e ben 9 vittime su 10 sono uomini. Nel 2010 in Emilia-Romagna su 401 morti sulle strade 91 sono stati motociclisti (l'80% di loro in scontri tra più veicoli), 3387 i feriti. Nei centri urbani nel 2010 le vittime sono state 36 e 55 nelle aree extra-urbane.

La campagna “Due ruote, una vita” ha quindi l'obiettivo di far comprendere a tutti gli utenti della strada che chi va in moto è molto vulnerabile. I motociclisti sono ovviamente i primi a dover prestare maggiore attenzione alle regole adottando comportamenti responsabili, ma sono fondamentali anche maggiore consapevolezza, conoscenza delle caratteristiche dei singoli mezzi e rispetto da parte di tutti coloro che condividono le strade: automobilisti, scooteristi, ciclisti, pedoni ed autisti di mezzi pesanti.

La campagna è stata presentata questa mattina nella sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, presenti tra gli altri l'assessore regionale alla Mobilità, Alfredo Peri, Emanuela Bergamini Vezzali presidente dell'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, rappresentanti dei partners nel progetto.

“Questa campagna – ha commentato l’assessore Alfredo Peri – si colloca nell’ambito di un lungo lavoro che la Regione Emilia-Romagna ha avviato anni fa sui temi della sicurezza e della responsabilità nelle strade. Abbiamo in particolare investito parecchio sul mondo scolastico, introducendo l’educazione stradale nel percorso formativo di migliaia di ragazzi, con risultati soddisfacenti, così come abbiamo agito anche a livello infrastrutturale. Oggi, è importante che questi messaggi che veicoliamo trovino diffusione in luoghi di primo piano per la cultura motociclistica, quali i raduni”.

“Sulla strada usiamo la testa” è il messaggio di fondo presente in tutti gli strumenti utilizzati dalla campagna: i manifesti “Salviamoci la pelle” e “Testa o Croce?”, ad alto impatto emotivo, che verranno distribuiti a Comuni, Asl, Prefetture, Motorizzazioni, Polizia stradale e nei Motoclub dell’Emilia-Romagna, insieme alla cartolina “Born to be wild”, dedicata ai ragazzi delle scuole superiori per parlare ai futuri utenti del mezzo. Oltre ai manifesti e alla cartolina i messaggi della campagna saranno diffusi tramite spot audio trasmessi da emittenti radiofoniche locali.

Inoltre “Due ruote una vita”, per tutto il 2012 e sino alla primavera del 2013, toccherà tutte le province dell’Emilia-Romagna per andare là “dove batte il cuore” dei motociclisti. In particolare sarà presente in alcune manifestazioni del Trofeo Turistico Regionale FMI e ai più prestigiosi eventi motociclistici internazionali in programma in Emilia-Romagna, quali le prove di Superbike in regione e il World Ducati Week a Misano Adriatico, dove presso il punto informativo della campagna saranno distribuiti i depliant dell’iniziativa e si ricorderà a tutti di “usare la testa”, come recita uno slogan adottato.

Partners della Regione nella campagna sono la Federazione Motociclistica Italiana – Comitato Regionale Emilia-Romagna, che offre ospitalità presso i propri motoraduni; la Fondazione Ducati, che ospiterà nei propri eventi il punto informativo della campagna; Shell Italia, che metterà a disposizione le proprie stazioni di rifornimento per la distribuzione dei materiali della campagna; Radio LatteMiele, che trasmetterà gli spot audio e darà copertura informativa alla campagna.

#### **Eventi motociclistici 2012 in cui sarà presente “Due ruote, una vita”**

Domenica 27 maggio - Motoraduno “La Corte dei vini” a Diegaro di Cesena (Fc), in collaborazione con il moto club Palo Tordi.

Domenica 10 giugno – Superbike World Championship all’autodromo di Misano Adriatico (Rn), in collaborazione con Ducati.

Domenica 17 giugno - Motoraduno Nazionale d’Eccellenza “Città di Ferrara” in piazza Ariostea a Ferrara, in collaborazione con il Motoclub Estense.

Domenica 24 giugno - World Ducati Week presso il circuito di Misano Adriatico (Rn).

Domenica 29 luglio - Marasma Motor Fest a Codisotto di Luzzara (Re), in collaborazione con il Motoclub “Un Po di Allucinati”.

Domenica 26 agosto – Motoconcentrazione a Crevalcore (Bo), in collaborazione con Motoclub Crevalcore.

Domenica 9 settembre - Castelfranco Emilia (Mo): Motoraduno del tortellino, in collaborazione con Motoclub Crevalcore.

21-23 settembre – 200 Miglia Imola Revival, autodromo di Imola (Bo).

Sabato 20 ottobre - Festa Bikers a Ziano Piacentino (Pc), in collaborazione con Big Twin Italy.

## **Politica**

### **Parma, Gnocchi vs Grillo: "Sulla giustizia parla quasi come Berlusconi"**

In piazzale Picelli, cuore dello storico quartiere popolare dell’Oltretorrente, il candidato sindaco del centrosinistra al secondo turno delle Amministrative di Parma Vincenzo Bernazzoli sceglie per il suo comizio conclusivo il comico emiliano Gene Gnocchi, una risposta “nostrana” al leader del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo (il cui comizio è in programma per venerdì 18 maggio in piazza della Pace).

Gnocchi, che è anche amico personale di Bernazzoli e simpatizzante di sinistra da sempre, prima di salire sul palco ha preso in giro il candidato alla poltrona di primo cittadino: “Vincenzo è sempre uguale, così serio quasi come John Malkovich. E alla fine ti scappa da ridere... Io comunque sono qui solo perché mi ha promesso un assessorato”. “Mio padre è stato un sindacalista, io ho fatto attività politica, era giusto essere qui - ha poi spiegato serio Gene Gnocchi - Vincenzo è la persona giusta, una persona perbene”.

Circa duemila le persone accorse a sostegno di Bernazzoli. In merito al presunto duello con Grillo, Gene ha replicato con ironia: “Questo confronto è stato impostato male, nessuna sfida fra di noi. Io poi non ho gli ‘gnocchini’, al massimo gli gnocchetti che fa mio fratello in una trattoria qui vicino. Ci sono comunque dei distinguo da fare: Grillo impedisce ai suoi di parlare, si esprime in modo populista e, ad esempio, sul tema della giustizia parla quasi come Berlusconi. Le differenze ci sono eccome”.

“Questa campagna elettorale è stata particolarmente pesante – ha confessato Bernazzoli – I media nazionali si sono interessati alla nostra città a volte in modo non molto equilibrato, ma Parma non deve diventare una cavia per giochi politici nazionali. Abbiamo i nostri problemi e dobbiamo risolverli”.

"Cercavo lavoro su internet e alla fine mi hanno offerto questo - ha raccontato Gnocchi sdrammatizzando - Ho chiesto dove potevo trovare Bernazzoli, mi hanno risposto: sulle Pagine gialle, alla voce Speriamo che vinca le elezioni". Proprio quando sta per cominciare il momento più serio della serata, un blackout interrompe il comizio: "È Pizzarotti che boicotta" gridano dal pubblico, ma poi tutto si risolve e sul palco va in scena un'intervista semiseria di Gene Gnocchi su tutti i punti centrali della campagna, dai debiti del Comune all'inceneritore, dalla sicurezza all'incarico di presidente della Provincia. Sul doppio incarico, in particolare, Bernazzoli ha ribadito che, se diventerà sindaco, verserà le sue indennità di presidente di questi ultimi mesi a un fondo per le famiglie sfrattate.

\* \* \* \* \*

"Vincenzo è la persona giusta" ha detto Gene Gnocchi durante la serata di chiusura della campagna elettorale di Bernazzoli. Sarà, ma qualche dubbio viene. Perché il presidente di un'istituzione con responsabilità pubbliche non può ignorare e cestinare la richiesta di moratoria contro la costruzione di inceneritori avanzata dalla Federazione Ordini Medici Emilia Romagna nel settembre 2007. Un presidente non può proferire bugie dicendo che lo studio epidemiologico Monitor ha assolto gli inceneritori quando invece ha evidenziato problematiche serie tanto da spingere la Federazione dell'Ordine dei Medici a rinnovare la richiesta di moratoria subito dopo la pubblicazione dei dati di Monitor nel dicembre 2011". È il commento del **Comitato Gestione Corretta Rifiuti** all'intervento del comico emiliano a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra e attuale presidente della Provincia.

---

## Irregolarità voto Serramazzoni: Rubbiani conferma ricorso al Tar

La lista Rubbiani sindaco rende noto che "dall'esame dei verbali relativi all'attività dei seggi elettorali del Comune di Serramazzoni del 6 e 7 maggio scorsi sono emerse delle significative irregolarità connesse alle operazioni di voto, irregolarità che, a nostro parere, potrebbero avere viziato i risultati".

La lista conferma dunque che saranno avviate a breve le azioni di tutela innanzi al Tar dell'Emilia Romagna.

"Questi adempimenti sono volti a garantire il massimo impegno e il massimo rispetto per gli elettori, in ragione anche dell'esiguo scarto di voti tra le due liste che hanno conseguito il maggior numero di consensi, mediante un verifica dei risultati ad opera di un'Autorità 'super partes'" conclude la nota.

---

## Pannella: a Parma voterei per Pizzarotti

Si avvicina il ballottaggio a Parma, previsto domenica 20 e lunedì 21 maggio, e il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle Federico Pizzarotti (che se la dovrà vedere con il favorito della vigilia, il candidato della coalizione di centrosinistra Vincenzo Bernazzoli) continua a fare incetta di endorsement. L'ultimo, in ordine di tempo, quello di un big della politica nazionale, il leader dei Radicali Marco Pannella: "A Parma, a livello personale, personalissimo, voterei per Pizzarotti", ha detto intervenendo a Radio Radicale. "Avendo meglio conosciuto i connotati dei due candidati che si confrontano a Parma farei questa scelta".

A detta di Pannella "Bernazzoli è un ineccepibile rappresentante del potere e del regime partitocratico emiliano, qualcuno che ha sicuramente grossa esperienza amministrativa di tipo sindacatocratico, partitocratico, corporativocratico, una persona capace di amministrare il Comune di Parma. Pizzarotti ha dichiarato che ha avuto vicinanza al partito Radicale, anche a Rifondazione Comunista, ed è sicuramente persona capace di apprendere. Come ci hanno insegnato i nostri maestri non sono tanto le nozioni, ma la capacità di apprendere che determinano la capacità di un individuo. E penso che Federico Pizzarotti possa apprendere meglio di Bernazzoli il nuovo necessario".

Di diverso avviso il presidente dei Radicali italiani, Silvio Viale: "Capisco le motivazioni di Marco Pannella e la sua simpatia per i trascorsi politici di Pizzarotti, unite alla sua diffidenza verso un esponente del regime emiliano. Confesso pure che mi piacerebbe vedere un grillino cimentarsi ad amministrare con la propria troppo facile indignazione a tuttocampo, ma credo che in momenti difficili occorra assumersi le responsabilità di governo in coerenza con il quadro nazionale. Ritengo che Bernazzoli sia la persona più indicata per superare il disastro lasciato dal centrodestra e che Parma non possa prescindere dal sostegno, critico quanto si vuole, al governo Monti".

---

## Italia Futura di Montezemolo pronto ad aprire la sede di Bologna

Italia Futura, l'associazione creata da Luca Cordero di Montezemolo e destinata a trasformarsi nei prossimi mesi in una lista civica nazionale per presentarsi ufficialmente alle prossime elezioni politiche nel 2012, è pronta ad aprire la propria sede anche a

Bologna per fare un importante passo avanti nel suo processo di progressivo radicamento territoriale. Un atto quasi dovuto, dato che la città delle Due torri è quella natale del fondatore Montezemolo: sui circa 45mila iscritti in tutta Italia, inoltre, un migliaio appartengono proprio al bacino emiliano, mentre altrettanti fanno già parte di quello romagnolo.

Entro alcune settimane l'associazione ha intenzione di fare del centro del capoluogo di regione il fulcro delle attività di Italia Futura Emilia-Romagna, sede che nei programmi dell'imprenditore emiliano dovrebbe affiancare Italia Futura Romagna, nata lo scorso aprile a Faenza grazie all'ex presidente di Confindustria Emilia-Romagna Massimo Bucci. Entrambe, inoltre, si andrebbero ad aggiungere alle sedi già attive in Abruzzo, Basilicata, Friuli, Liguria, Lombardia, Sardegna, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto.

Tra i protagonisti della nuova esperienza felsinea figureranno all'interno del gruppo dirigente imprenditori di primo piano del panorama locale, presidenti e amministratori delegati di importanti società del territorio ma anche liberi professionisti, ricercatori, dipendenti pubblici e semplici cittadini. L'obiettivo, almeno nelle intenzioni, è quello di dare vita a una formazione apartitica e liberale capace di incunearsi nella profonda crisi di fiducia che stanno vivendo i partiti politici tradizionali.

---

## Acqua, Barbati (Idv): "Regione deve intervenire"

“Il gruppo regionale Idv ha depositato una risoluzione per garantire la piena attuazione di quanto sancito dall'esito del referendum del 2011 e la piena applicabilità delle istanze espresse dai due quesiti referendari. Tutt'ora – a distanza di un anno – non rispettate dai gestori di reti idriche in Emilia-Romagna”, lo dichiara Liana Barbati, capogruppo Idv in Regione.

“Con questo atto di indirizzo – continua la dipietrista - chiediamo alla Regione di farsi promotrice in tutte le sedi istituzionali di un percorso di adeguamento della tariffa del Sistema idrico integrato (S.I.I.) all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno, attivandosi al contempo per costituire il tavolo di fattibilità con tutti i comuni emiliano romagnoli. Auspichiamo inoltre che venga modificato lo statuto regionale inserendo e riconoscendo i principi dell'acqua come diritto umano fondamentale e ribadendo che la proprietà e la gestione del servizio e del ciclo idrico integrato restino di natura pubblica, così come evidenziato più volte anche in risoluzioni del Parlamento europeo”.

“È un dovere morale per tutti noi quello di far rispettare dai gestori di reti idriche la volontà popolare. È vergognoso obbligare i cittadini a pagare bollette salatissime per mantenere gli elevatissimi stipendi dei top manager delle multi utility. Auspico pertanto che la Regione proceda quanto prima con questo atto dovuto nei confronti dei cittadini emiliano romagnoli”, conclude la capogruppo Idv.

---

## Economia

### I° trim. 2012 RE: produzione industriale cresce del 4,9%

Nei primi mesi del 2012 la crescita mondiale ha perso vigore. L'espansione della domanda aggregata nei Paesi avanzati è stata frenata dal processo di riduzione del debito. I Paesi emergenti, pur continuando a trainare l'economia mondiale, sono cresciuti a un tasso più contenuto. Secondo le stime del Fmi, nel 2012 la ripresa sarebbe modesta ed eterogenea tra Paesi, indebolita dal calo dell'attività nell'area euro e dal rallentamento nei Paesi emergenti. Sulle prospettive di crescita pesano numerosi fattori di incertezza, riconducibili principalmente al riacutizzarsi delle turbolenze dei debiti sovrani nell'area euro e alle tensioni sui mercati finanziari.

Per quanto riguarda l'andamento economico della provincia di Reggio, dopo alcuni segnali di recupero che si erano susseguiti lungo il 2011, l'anno si è chiuso in decelerazione e anche i primi mesi del 2012 sono stati caratterizzati da una fase di stagnazione, sebbene si rilevi una certa frammentazione dei risultati sulla base dei mercati di sbocco di prodotti e servizi.

Pesa negativamente sulle performance delle imprese reggiane la perdurante difficoltà di spesa di famiglie e imprese. In presenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, gli investimenti sono frenati dalla debolezza della domanda interna e dalle tensioni, ancora presenti, sulle condizioni di finanziamento delle imprese. Mentre i consumi delle famiglie sono frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle incerte prospettive del mercato del lavoro.

Rimangono, invece, traino per l'economia gli ordinativi esteri provenienti in particolare dai Paesi emergenti, che hanno risentito della crisi solo marginalmente. E' necessario in questa ottica incrementare ulteriormente gli sforzi per essere presenti in questi Paesi con i propri prodotti e servizi in modo da compensare le perdite registrate sul mercato nazionale ed europeo.

Nella media del primo trimestre 2012, la produzione industriale è cresciuta del 4,9%. Le performance migliori sono state registrate dalle imprese che stanno orientando i loro prodotti verso nuovi mercati extra-europei o che operano in particolari nicchie produttive altamente tecnologiche. Per contro risultano in maggior sofferenza le produzioni destinate al mercato nazionale.

L'andamento delle vendite è stato caratterizzato da una progressiva riduzione dell'intensità delle variazioni positive e da una sensibile flessione nell'ultimo trimestre. Tale dinamica ha riguardato sia il mercato interno sia il mercato estero: il primo è cresciuto di poco più del 3% mentre, il secondo con un 6,2%. L'occupazione ha mostrato una dinamica lievemente positiva: nel primo trimestre 2012 il numero di occupati è aumentato dello 0,9%.

Per i prossimi mesi le prospettive delle imprese si mantengono cautelativamente conservative: il 53% delle imprese intervistate non prevede mutamenti nel breve periodo nella produzione, il 22% attende una crescita dei livelli produttivi e il 25% una loro riduzione. Le previsioni a breve termine sull'andamento dell'attività economica restano circondate da un elevato grado di incertezza, aggravato dall'acuirsi della crisi greca e dal rischio di tenuta dell'euro. La possibilità che una ripresa prenda avvio dalla fine dell'anno e si rafforzi nel 2013 dipende soprattutto dagli andamenti dei mercati finanziari e dall'evoluzione che avrà la situazione in Grecia. Il rischio di un default finanziario di Atene, infatti, disegna scenari preoccupanti per l'economia globale, con ricadute di cui non è possibile prevedere la portata.

"La crisi non è alle nostre spalle. Le imponenti manovre correttive condizionano le prospettive di crescita proprio nei paesi più in difficoltà sui mercati finanziari, tra cui il nostro. E' urgente - commenta Stefano Landi, presidente di Industriali Reggio - procedere con il taglio alla spesa pubblica improduttiva tramite una seria spending review per abbassare la pressione fiscale su imprese e lavoratori, cioè su chi tiene in piedi il Paese producendo ogni giorno ricchezza. Solo imboccando una strada virtuosa fatta di controllo dei conti pubblici, si possono liberare le risorse necessarie per sostenere la crescita. Per ridare ossigeno alle imprese è necessario tornare ad investire in infrastrutture produttive e liberare dai vincoli del patto di stabilità le amministrazioni virtuose".

Di fronte al quadro di estrema incertezza che caratterizza lo scenario economico, la dinamica del portafoglio ordini evidenzia una flessione e continua ad essere trainata dagli ordinativi esteri che fanno segnare un risultato migliore rispetto a quelli interni: il 22% delle imprese intervistate si attende una crescita degli ordini complessivi, mentre il 30% ne prevede una contrazione, esito delle diverse dinamiche degli ordini interni ed esteri. Il mercato del lavoro riflette gli andamenti dell'economia e i fattori di rischio che pesano sulla crescita hanno ripercussioni anche sulle previsioni delle imprese intervistate. Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo (-13) e in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione (+9).

"Oggi, le imprese sono strette in una morsa costituita da politiche creditizie ingiustificatamente restrittive, che stanno generando pesanti conseguenze sugli equilibri finanziari delle aziende e dai ritardi dei pagamenti, specie da parte delle Pubbliche amministrazioni. Il perdurare di questa situazione suscita forti preoccupazioni, la carenza di liquidità e di credito infatti è uno dei principali fattori di freno alle imprese italiane: oltre ad ostacolarne l'attività, ne penalizzano la competitività rispetto alle aziende straniere - conclude Landi - Se vogliamo mantenere un forte settore produttivo manifatturiero (unico vero agente di crescita ed occupazione) è urgente l'adozione di politiche creditizie molto più favorevoli delle attuali nei confronti delle imprese per fornire risorse utili a sostenerle nei loro percorsi di crescita e di rafforzamento del business".

---

## Nel 2011 da Reggio 650 segnalazioni di riciclaggio

"Sulla base dell'ultimo bollettino della Banca d'Italia per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna, nel 2011, gli intermediari finanziari hanno segnalato 4.300 operazioni di riciclaggio (il 9% del totale nazionale), 650 (il 15%) riguardano la provincia di Reggio Emilia. Da professionisti e operatori non finanziari alla Banca d'Italia sono arrivate, relativamente a questa regione, 23 segnalazioni, 8 dalla vostra provincia". Parole di Nicola Grossi del team controlli area Centro Nord di Unicredit che, questa mattina, intervenendo al convegno "Le declinazioni del potere mafioso", nell'ambito della Festa della Legalità, si è soffermato sulle azioni di antiriciclaggio poste in essere dalle banche.

"L'Italia - ha osservato - è un Paese in cui sono radicate tre delle maggiori organizzazioni criminali, dove l'indice di corruzione è fra i più alti tra quelli dei paesi evoluti e l'indice di trasparenza è fra i più bassi. Un imprenditore bancario deve fare i conti con questo quadro". Grossi non ha nascosto le difficoltà perché "l'attività di riciclaggio non è sempre chiara". La normativa nazionale, proprio per contrastare il riciclaggio di denaro sporco, impone alle banche di conoscere molto bene i propri clienti e di segnalare alla Banca d'Italia i casi sospetti. "Uno degli aspetti che è cambiato al nord e ha fatto uscire il fenomeno della criminalità organizzata al nord è costituito dalla crisi economica - ha proseguito Grossi -. Vediamo clienti in crisi finanziaria, magicamente spunta nuovo socio che ha tanta liquidità da investire e interviene in supporto di questo imprenditore, magari si tiene il 10% della società però poi con la forza in azienda comanda lui".

Al dibattito, moderato dalla giornalista Manuela Iati, hanno partecipato relatori che hanno analizzato le diverse sfaccettature del potere mafioso.

"Quando nel 2012 leggete di "pericolo di infiltrazioni mafiose leggete una baggianata, il pericolo è una realtà ormai da 20 anni". Giuseppe Gennari, giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano, con queste parole ha aperto il proprio intervento.

"Vi racconto tre storie di mafia milanesi - ha proseguito, specificando che i racconti riguardano la mafia calabrese - due anni fa furono arrestati alcuni personaggi della famiglia Flachi, molto potente nel milanese. In quell'occasione fu sequestrato anche il centro sportivo Iseo a Milano, gestito da un personaggio figlio di un politico legato alla mafia. Finalmente il Comune riesce a riappropriarsi di questa struttura, in pieno centro a Milano, nel momento in cui si sta arrivando alla riassegnazione della gestione, il centro sportivo prende fuoco. Incendio doloso, in centro a Milano, al mattino. E'andato tutto distrutto.

La seconda storia: viene svolta un'indagine sulla famiglia che fa capo a Onorato, personaggio conosciuto a Milano come mafioso da 50 anni, procedimento che coinvolge anche un esponente della mafia siciliana. In questo procedimento c'è un testimone, Giovanni di Muro, che non è proprio limpido. È lui a chiamare i carabinieri, i servizi, fa filmare le operazioni. Quando si apre il processo di primo grado Giovanni di Muro viene ucciso in zona San Siro. Colpito con diversi colpi di pistola al torace e poi finito con un colpo in bocca. Sappiamo chi ha commesso l'omicidio, non possiamo dire chi lo ha ordinato, ma di certo chi era in galera a causa della sua testimonianza non avrà pianto.

Veniamo all'ultima storia, riguarda il corriere Tnt. Nell'area milanese il signore che guidava i furgoncini delle consegne era dipendente di una famiglia mafiosa. Come è possibile vi chiedete? Tnt è una multinazionale con sede in Olanda. È la proprietaria dei centri i cui si raccolgono pacchi, ma la distribuzione viene fatta da società che hanno un contratto di appalto. Tnt a Milano ha un po' di problemi, si rivolge a un'agenzia di investigazioni internazionale per capire, e si scopre che la situazione è esplosiva. A questo punto Tnt si rivolge a un esperto italiano di investigazioni. si chiama Nardone ed è anche un ex colonnello dei carabinieri. Invece di denunciare la situazione Nardone si mette in contatto con un'altra famiglia calabrese, favorisce un accordo e la nascita di una nuova società che si prende in carico l'appalto. Da quel momento tutto va a gonfie vele, talmente bene che Tnt propone a questa nuova società di gestire anche Napoli, ma a questo punto arriva il rifiuto. Lì c'è la camorra, che facciano con loro quello che hanno fatto a Milano con la 'ndrangheta. Delle 3 storie - ha proseguito Gennari - quella più grave è di certo l'ultima. Siamo infatti di fronte a un attore che è in grado di offrire un servizio più conveniente dello Stato e di un'impresa non mafiosa".

Gennari ha toccato anche il tema della convenienza economica: "Al nord l'essere omertosi è una scelta di convenienza, si fa un'analisi fra costi e benefici. Generalmente non si chiede il pizzo. I calabresi invece offrono un servizio, il lavoro viene fatto, a questo si aggiunge che garantiscono la tranquillità. E spesso l'impresa dice sì, visto che non si sente tutelata dallo Stato. Non è facile spezzare questo meccanismo, lo Stato deve dimostrare di essere capace di fare le cose: 2 settimane fa è stata annullata in Cassazione una sentenza sulla famiglia Barbaro Papalia, aldilà del merito questi sono segnali preoccupanti, come è possibile che in 6 anni non si sia arrivati a una definizione della situazione. E poi c'è anche un problema di educazione civica: la convenienza individuale non può essere un danno per la collettività."

Gianluigi Nuzzi, giornalista e conduttore televisivo del programma "Gli intoccabili", ha scoperto invece il nervo relativo al "taglio delle radici" che la mafia opera rispetto ai propri affiliati. "Non esiste più una famiglia di origine, una madre - ha spiegato - il boss diventa la madre, e l'affiliazione viene chiamata battesimo. Si comincia da ragazzini, e si finisce per rovinarsi la vita. Nessuno è immune da questi rischi, e invece al nord non se ne vuole parlare di queste cose, esistono le connivenze, la cosiddetta zona grigia. Invece noi persone per bene siamo la maggioranza, anche se loro controllano il 10% del nostro pil".

Il rapporto tra la chiesa e la mafia è stato al centro dell'intervento di Isaia Sales, scrittore e docente di storia della criminalità organizzata all'università Sant'Orsola Benincasa di Napoli: "Le mafie hanno quasi 200 anni e hanno avuto successo. Rispetto alla criminalità organizzata comune il loro modello è riproducibile. Le quattro regioni dove sono nate e sono maggiormente radicate sono quelle dove ci sono più credenti, e su questo non possiamo interrogare la Chiesa. Come è quindi possibile che la chiesa ne abbia cominciato a parlare solo nel 1982 ai funerali del generale Dalla Chiesa, con papa Giovanni Paolo II°. A che cosa si deve attribuire il silenzio della chiesa? E' compatibile essere cattolico e ammazzare? Sicuramente no, ma se voi lo chiedete a Provenzano, lui vi risponde assolutamente di sì. Chi glielo ha fatto credere? È evidente che la chiesa meridionale è stata con quel potere, non ha combattuto la mafia. Ci sono stati grandi mali che la chiesa non ha combattuto. Possiamo quindi chiederci perché non ha scomunicato i mafiosi. Se l'avesse fatto la mafia non avrebbe avuto la forza che ha, la mafia vive perché ha consenso e relazioni. Altrimenti sarebbe solo criminalità organizzata. La chiesa non ha mai considerato le mafie un nemico ideologico. Avere un Dio che perdona gli assassini è una comodità infinita.

Riina è stato sposato in latitanza, così come i suoi figli sono stati tutti battezzati. Perché devono essere più importanti delle loro vittime? Perché loro hanno diritto a un perdono facile, il perdono prima deve passare dalla società. Noi non vinceremo se la Chiesa non ci aiuta a rompere il consenso".

---

## **Mafie Modena, anche il commercio a rischio infiltrazioni**

Gli investimenti di capitali criminali sono estremamente diversificati; a rischio non solo l'edilizia, ma anche il comparto immobiliare, le transazioni finanziarie i trasporti, il facchinaggio e il commercio. Rispetto a quest'ultimo, Amministrazione comunale e Prefettura,

per procedere ad un'analisi approfondita, stanno definendo gli indicatori che possono segnalare situazioni anomale di illegalità e tentativi di infiltrazioni. I dati raccolti confluiranno nell'ambito del "Tavolo di lavoro per la prevenzione dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata" che coinvolge anche le associazioni economiche e la Camera di commercio.

Lo ha annunciato l'assessore alla Qualità e sicurezza della città Antonino Marino rispondendo, durante il Consiglio comunale dedicato al Patto per Modena Sicura, all'interrogazione di Modena 5 Stelle. Il consigliere Vittorio Ballestrazzi, dopo aver ricordato l'omicidio risalente a circa un mese fa di una giovane donna cinese, ha chiesto se "l'Amministrazione comunale ha iniziato una raccolta dati riguardante la compravendita di licenze commerciali nei settori più a rischio di infiltrazioni criminali". Nell'istanza si domandava anche se l'Amministrazione avesse fatto tutto il possibile per chiedere l'attuazione di quanto previsto nel Patto per Modena sicura "con particolare riferimento al coordinamento delle forze operanti sul territorio e della interconnessione delle sale operative".

L'assessore ha ricordato che in base al Patto è stata costituita la Cabina di regia di cui fa parte anche il comandante della Polizia municipale Franco Chiari e nel cui ambito è stato redatto il protocollo del sistema di videosorveglianza. "E' inoltre allo studio del questore – ha aggiunto Marino - la sperimentazione di un modello di controllo del territorio differente rispetto all'attuale piano coordinato suddiviso in zone della città di competenza delle varie forze dell'ordine. E, ancora, si sta lavorando su un software in cui convogliare i dati provenienti dalle varie forze di polizia per giungere a una mappatura della delittuosità geo-referenziata, come da tempo auspicato".

In sede di replica, Ballestrazzi riconoscendo nella risposta "elementi di interesse e attenzione al problema", ha sottolineato che "raccolgere dati sulla compravendita di licenze commerciali nei settori più a rischio costituisce uno degli elementi più importanti da tenere monitorati, perché anche dietro l'uccisione della signora cinese potrebbe esserci l'ombra della mafia cinese". Infine, l'interrogante ha raccomandato "la massima sinergia tra Comune e uffici dello Stato per affrontare questi argomenti".

---

## **Tpl, Provincia RE: bene la gara regionale per le ferrovie**

"Per il rilancio del trasporto pubblico ben venga la concorrenza e, dunque, la gara regionale per affidare la gestione del servizio ferroviario". L'assessore provinciale alle Infrastrutture, Alfredo Gennari, commenta così la decisione della Regione Emilia Romagna, annunciata dall'assessore Alfredo Peri, di disdire il contratto con Trenitalia e indire una nuova gara.

"Da tempo sosteniamo che ha poco senso aumentare le tariffe continuando ad avere mezzi pubblici in ritardo, sporchi e malfunzionanti, come purtroppo spesso capita con i treni regionali : abbattere ogni forma di spreco è essenziale, così come incrementare l'efficienza. Aumentare la concorrenza con le gare aprendo ai privati non può che produrre nuova linfa per migliorare il trasporto pubblico", continua Gennari ricordando come "in molti Paesi europei con le liberalizzazioni la domanda di trasporto ferroviario-passeggeri sia aumentata ed il servizio migliorato, senza necessariamente un incremento dei prezzi per l'utenza, al netto ovviamente degli incrementi Istat".

"L'apertura alla competizione è ancora più necessaria in questi tempi di crisi in cui assistiamo ai tagli delle risorse economiche", aggiunge Gennari, che poi giudica le aggregazioni "una buona ricetta per realizzare economie di scala, ridurre gli sprechi, aumentare l'efficienza, condividere e valorizzare singole specializzazioni ed esperienze".

"Tutto questo ci impone una riflessione sulle strategie per il trasporto pubblico e sull'importanza che si assegna alla libertà di spostamento dei cittadini e alla necessità di trasportare le merci, ancora più fondamentale per le imprese in una fase economica dinamica e globalizzata come l'attuale – prosegue l'assessore provinciale - Il trasporto pubblico locale potrà crescere ed essere sempre più sostenibile economicamente solo se noi per primo lo useremo, se saremo disponibili a cambiare anche i nostri stili di vita, lasciando a casa l'auto per prendere l'autobus. Tanto più si userà il mezzo pubblico, tanto più si riuscirà a migliorarlo. Per questo, oltre alla necessità di investimenti e risorse economiche, oltre a liberalizzazioni e gare, è indispensabile diffondere una nuova cultura, una maggiore attenzione verso la mobilità sostenibile, anche per avvicinarci alle più avanzate realtà europee. Ognuno di noi fare la propria parte sia come enti, sia come aziende, sia come cittadini..."

---

## **Cisl RE: "Iren, basta stipendi d'oro ai manager"**

"Iren, basta stipendi d'oro ai manager, è ora di cambiare le carte in tavola". In un momento in cui aumenta il divario tra la gente che non riesce a pagare le bollette di gas, luce e acqua (con conseguente stop all'erogazione del servizio) e la multiutility a controllo pubblico che paga oltre due milioni di euro all'anno per stipendiare i membri del consiglio di amministrazione, il sindacato Cisl di Reggio ha lanciato l'allarme chiedendo una gestione più equa delle risorse "poiché è ingiusto che a pagare siano sempre i soliti" e una maggiore attenzione alla gestione finanziaria e industriale dell'azienda anche rispetto alle ricadute che provoca sui territori di riferimento relativamente agli investimenti, alle tariffe e ai livelli occupazionali.

"Bollette che aumentano e gente che non riesce a sostenerle, mentre i capi di Iren hanno stipendi d'oro", ha sintetizzato polemicamente il sindacato in una nota. Il tutto, inoltre, in un contesto caratterizzato dai pesanti tagli dei trasferimenti statali ai Comuni a causa della necessità di abbattere il debito pubblico, che in diversi casi hanno portato a un ridimensionamento dei servizi locali.

Già due anni fa, inoltre, mentre nasceva Iren, la Cisl aveva fatto un appello ai sindaci dei comuni reggiani (soci della multiutility) affinché in occasione della nascita della nuova società assumessero decisioni eticamente rispettose della dignità dei lavoratori e di tutti i cittadini, in particolare riguardo proprio lo stipendio dei manager, punto espressamente citato tra le decisioni etiche da prendere.

"La Cisl - ha spiegato la segretaria generale del sindacato reggiano Margherita Salvioli Mariani - aveva assistito e condiviso la nascita di Iren, condividendone anche gli obiettivi che i cittadini, attraverso i sindaci che li rappresentano, si erano dati facendo la fusione: economie sui costi di gestione con la conseguenza, se non di abbattimento delle tariffe, almeno di un loro non aumento; garanzia sull'erogazione dei servizi essenziali per i cittadini che avessero maggiore efficienza e qualità; possibilità di ritorno dei dividendi (che sarebbero dovuti aumentare con la quotazione in borsa) ai Comuni in modo da poter investire più risorse in welfare".

"A due anni di gestione - ha aggiunto la Salvioli Mariani - troviamo un'azienda in difficoltà dal punto di vista finanziario, che aumenta le tariffe e mantiene inalterati stipendi e benefit agli amministratori, primi tra questi i quattro mega manager. Ma chi misura la produttività di questi manager? Quali sono i criteri per definire il raggiungimento degli obiettivi? E come sono determinati gli obiettivi? Il rendimento degli investimenti finanziari? Il costo del servizio ai cittadini? La quantificazione dei dividendi da restituire ai Comuni?".

"Una fotografia nebulosa - secondo la segretaria reggiana della Cisl - gestita in modo uguale, dove i piccoli azionisti e i cittadini, che attraverso i sindaci che li rappresentano sono anch'essi proprietari in quota parte di Iren, faticano a leggere in modo chiaro e trasparente. Ma ne pagano le conseguenze, con bollette più care in un momento in cui i salari sono ridotti e con meno servizi di quelli che avrebbero bisogno".

---

## Lavoro

### Notte dei musei PR, lavoratori del settore: "Pensate a noi"

Le lavoratrici e i lavoratori dei beni culturali, in occasione della serata speciale in programma per il prossimo 19 maggio dedicata alla "Notte dei musei", promossa dal Ministero dei beni culturali su tutto il territorio nazionale e che prevede l'apertura dei Musei statali di Parma in orario serale dalle 20.00 alle 2.00, desiderano far conoscere la difficile situazione in cui si trovano a lavorare.

Una carenza di personale ormai decennale, infatti, impedisce tra l'altro l'apertura della Galleria Nazionale, della Camera di San Paolo e della Spezieria di San Giovanni con orari prolungati e nonostante tutto l'impegno che i lavoratori hanno fin qui profuso e accordi specifici già attivati, si profila una possibile riduzione e/o chiusura anche in qualche giorno festivo per i prossimi mesi.

Nonostante il blocco del contratto, nonostante da 6 mesi i lavoratori non percepiscano 1/5 circa dello stipendio per incomprensibili lungaggini burocratiche, le stesse che hanno bloccato il pagamento delle iniziative straordinarie di apertura dell'anno scorso e che mettono in forse pure il pagamento di questa serata, i lavoratori si sono impegnati al massimo per rendere possibile a tutti di conoscere i beni comuni di arte e storia del nostro territorio, preservarne il carattere pubblico che - è la storia a dimostrarlo - è l'unico che ne permetta la conservazione e ne impedisca la dispersione.

Anche per l'apertura straordinaria del 19 maggio, evento che ha negli anni scorsi incontrato grande apprezzamento, non c'è la certezza che i lavoratori potranno ricevere il compenso pattuito, ma si sono egualmente impegnati ad aprire i musei statali affinché i cittadini possano fruire di questo bene comune.

Se davanti ad un'opera d'arte bisogna considerare non solo il genio dell'artista, ma anche quanta fatica e quanto impegno concreto è stato profuso in essa, i lavoratori chiedono di considerare anche solo per qualche minuto quanta buona volontà stiano impiegando per poter consentire ai cittadini di visitare i tanti capolavori e monumenti presenti in città e provincia, anche in questa serata straordinaria, senza sapere se e quando verranno pagati.

I lavoratori pubblici, per i quali non è previsto né il rinnovo contrattuale nei prossimi anni, né è certo il pagamento del lavoro prestatore per queste importanti giornate, si augurano l'ottima riuscita dell'iniziativa della "Notte dei Musei" poiché ritengono importante che i cittadini abbiano l'opportunità di fruire dei più prestigiosi spazi museali della nostra città.

---

## **Modena, Inalca condannata per attività antisindacale**

Il tribunale del lavoro di Modena ha condannato la società Inalca spa (del gruppo Cremonini) per attività antisindacale ex art.28 dello statuto dei lavoratori su ricorso della sigla sindacale Flai-Cgil, patrocinata dai legali Gilliani e Bertoni. Il ricorso è stato presentato contro la decisione unilaterale dell'Inalca sul mancato riconoscimento dell'ultrattività del contratto integrativo aziendale (Cia) 2004-2008, stabilita dal Ccnl 2009 dell'industria alimentare. Il giudice ha ordinato all'azienda di applicare il precedente accordo sindacale per l'erogazione del premio di risultato 2009, da ricontrattare con i sindacati, e ha condannato l'Inalca al pagamento di tutte le spese legali del procedimento.

Inalca, infatti, aveva proceduto ad erogare il premio del 2009 non in base al Cia firmato da tutti e tre i sindacati e con i criteri previsti dal Ccnl, ma in base a un nuovo accordo separato firmato solo con Uila-Uil, organizzazione sindacale che, all'epoca, era in netta minoranza all'interno delle rappresentanze sindacali unitarie (con 4 delegati su 11 complessivi). Il premio stabilito con l'accordo separato prevedeva un corrispettivo annuale di soli 100 euro e un'erogazione annua in buoni benzina.

L'accordo separato fu sottoposto a un referendum indetto dalla sola Uila-Uil. Anche quel referendum, per come si svolse e per come fu organizzato, diventò oggetto del ricorso giudiziario in quanto la Flai/Cgil modenese ha ritenuto censurabile il comportamento tenuto in quell'occasione dalla direzione aziendale di Inalca, che secondo la sigla sindacale della Cgil avrebbe interferito sull'esito del voto: su questo aspetto l'antisindacalità dell'Inalca è stata decretata solo per quanto riguarda le affissioni di materiale sindacale. Nei prossimi giorni Flai-Cgil chiederà formalmente l'avvio del confronto sindacale per l'esecutività della sentenza.

"La decisione del tribunale ripristina la gerarchia delle fonti ritenendo il Ccnl non passibile di deroga - ha commentato soddisfatto Umberto Franciosi, segretario del sindacato agroindustria Flai-Cgil di Modena - come nei fatti è accaduto con un accordo separato firmato da una sola organizzazione sindacale su tre e in netta minoranza fra i rappresentanti sindacali. La determinazione di Flai-Cgil e dei suoi rappresentanti sindacali ha consentito il raggiungimento di questo importante risultato nell'interesse dei lavoratori, ma anche per la salvaguardia del valore del contratto nazionale di lavoro".

---

## **Osservatorio appalti MO, Cgil: troppo diffuso il massimo ribasso**

Sono stati presentati in questi giorni i dati relativi all'attività 2011 degli appalti e subappalti pubblici in provincia di Modena elaborati dall'Osservatorio provinciale modenese. Per la Cgil, "sono ancora troppi i cantieri pubblici assegnati col sistema del massimo ribasso anzi, a guardar bene, sono ancora di più rispetto all'anno precedente e con questo sistema è risaputo e dimostrato un triplice risultato: l'ente pubblico risparmia un po', ma la qualità dell'opera non è però il criterio primario; degenera la qualità e la tutela del lavoro; accresce il vantaggio per le imprese con notevole liquidità, anche di natura illecita".

"Un primo dato che segnaliamo con preoccupazione - scrive Franco Zavatti, coordinatore legalità e sicurezza della Cgil regionale - è che, rispetto al precedente rapporto, all'Osservatorio provinciale non viene segnalato un significativo e crescente numero di modalità con cui gli enti modenesi assegnano i loro appalti. E questo avviene perché cresce il numero delle assegnazioni col criterio sbrigativo del massimo ribasso. Su un totale di 492 appalti, in ben 188 casi, l'informazione 'non è pervenuta' all'Osservatorio da parte degli enti! Delle 305 gare di cui si hanno le informazioni complete, solo 38 (il 12,5%) sono assegnate col criterio intelligente dell'offerta 'più vantaggiosa' e per un importo complessivo di circa 48 milioni, mentre ben 267 (il 87,5%) col massimo sconto e per un ammontare di circa 68 milioni".

"E' un dato preoccupante e in controtendenza rispetto alle intenzioni e dichiarazioni emerse anche nel corso del recente interessante convegno con il procuratore Lucia Musti e gli amministratori modenesi. E colpisce ancor più che gli enti che più praticano il sistema del ribasso più alto sono l'Amministrazione provinciale, l'Azienda Usl, il Consorzio Burana e Aimag" prosegue Zavatti, il quale ribadisce "la sfida" della Cgil: nel corso del 2012 "si dovrebbero dimezzare gli appalti affidati con sistemi troppo sbrigativi e a rischio legalità" e gli altri obiettivi urgenti sono "aggiornare il Protocollo provinciale sugli appalti del 2007 che poi sia sottoscritto da tutti gli enti pubblici modenesi", "estendere ai lavori privati le norme e i controlli in atto per quelli pubblici, obbligo della certificazione antimafia anche per i subappalti, rafforzare gli organici degli enti dello Stato addetti ai controlli".

La Cgil, infine, propone "di riempire con urgenza il silenzio sulle Unioni dei Comuni, che "devono predisporre Nuclei di Polizia municipale specializzati nei controlli sui posti di lavoro" e che hanno "9 mesi di tempo per organizzare le nuove Stazioni Uniche Appaltanti-Sua, rese obbligatorie dalla legge per i 19 Comuni modenesi al di sotto dei 5.000 abitanti".

---

## Reggio, incentivi a chi assume giovani

All'indomani del poco invidiabile quarto posto ottenuto dall'Italia tra i 33 Paesi Ocse per tasso di disoccupazione giovanile, una buona notizia arriva dalla Provincia di Reggio Emilia e dalla Regione Emilia-Romagna, che ha varato nuove iniziative per sostenere l'occupazione giovanile e la stabilizzazione dei lavoratori precari.

"La Giunta ha infatti approvato un intervento straordinario che riguarda i giovani e le imprese, prevedendo incentivi a favore di datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato o trasformano a tempo indeterminato giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni disoccupati o discontinui – spiega il vicepresidente della Provincia, Pierluigi Saccardi - Si tratta di un ottimo intervento per favorire l'inserimento e la stabilizzazione dei giovani nel mondo del lavoro e la Provincia di Reggio avvierà tutte le procedure necessarie per dare massima visibilità all'iniziativa, informare le imprese che intendono avvalersi di queste forme di incentivo e snellire le attività di istruttoria che competono alle Province".

Le risorse disponibili a livello regionale sono pari a 20 milioni di euro a valere sul Por-Fse 2007-2013 asse "Occupabilità". L'entità degli incentivi – che varia a seconda che si tratti di assunzione a tempo indeterminato o di trasformazione di altre forme contrattuali e a seconda che si tratti di uomini o donne - va da un minimo di 3mila euro a un massimo di 8.000 euro per ciascuna assunzione o trasformazione intercorsa dall'1 gennaio al 31 dicembre 2012. L'incentivo potrà essere rimodulato sulla base del fatto che le imprese abbiano o meno effettuato licenziamenti individuali o collettivi per giustificato motivo.

Le imprese potranno presentare le domande di incentivo a partire da mercoledì 23 maggio, giorno in cui la Regione Emilia-Romagna pubblicherà la deliberazione sul Bollettino Ufficiale. La Provincia di Reggio Emilia darà visibilità all'avviso sul proprio [sito Internet](#), pubblicando anche la modulistica con la quale effettuare le domande che andranno presentate entro le ore 12 del 31 gennaio 2013.

---

## Parmainfrastrutture, sindacati: bloccare tutte le assunzioni

Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, insieme alla Rsu del Comune di Parma, nell'incontro dell'11 maggio scorso, hanno sottoposto alla delegazione di parte pubblica l'ipotesi che nelle società partecipate, e in particolare a Parma Infrastrutture, società partecipata al 100% dal Comune di Parma, si stessero assumendo 3 unità di personale dirigenziale, più un'altra unità inquadrata come quadro. L'informativa faceva seguito a una richiesta inviata per iscritto al commissario straordinario.

L'ad di Parma Infrastrutture, in parte, ha confermato le informazioni e le preoccupazioni dei sindacati: in data 1° maggio è stato assunto il direttore amministrativo, sono in essere contratti a tempo determinato, di cui alcuni attivati di recente, e entro fine anno si darà corso ad un'ulteriore assunzione di un dirigente e forse anche di un addetto stampa, di cui è stata appena bandita la selezione.

L'Ufficio Infrastrutture del Comune non lavora a pieno impiego e "vista la situazione economico-finanziaria del Comune di Parma, di Parma Infrastrutture e i tagli operati alla dotazione organica del Comune di Parma, oltre al piano dei fabbisogni del Comune per il prossimo triennio", Sauro Salati della Fp Cgil, Annalisa Albertazzi della Fp Cisl, Filippo Cambareri e la Rsu del Comune di Parma richiedono al commissario straordinario "di procedere con immediati provvedimenti per bloccare tutte le assunzioni, perchè inaccettabili nel momento in cui in Comune si tira la cinghia e nelle partecipate si continua a sprecare risorse".

"Le organizzazioni sindacali e la Rsu di riservano qualsiasi azione per portare a equità e trasparenza questa situazione" conclude la nota.

---

## Anziani e fasce deboli, i sindacati dei pensionati si mobilitano

I pensionati si impoveriscono sempre di più, i servizi socio-assistenziali sono a rischio, manca equità nell'azione del governo e i diritti garantiti dalla Costituzione sono sotto assedio. In vista della manifestazione nazionale in programma a Milano il prossimo 20 giugno, i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia Romagna si mobilitano e chiedono a Comuni, Regione e governo provvedimenti a sostegno degli anziani e delle fasce più fragili della popolazione in materia di non autosufficienza, fisco, diritti sociali e reddito.

Secondo gli ultimi dati Inps disponibili (relativi al 1° gennaio 2011), in Emilia Romagna le pensioni, comprese quelle di invalidità civile, sono oltre un milione e 500mila e mediamente ammontano a 798 euro al mese. Forti, però, le differenze di genere: gli uomini in media si avvicinano a una pensione mensile di 1090 euro, le donne si fermano a 601 euro, una differenza di 489 euro. Ma nel complesso è oltre il 75% dei pensionati a non superare la soglia dei 1000 euro al mese (il 43,2% non arriva neanche a 500 euro), mentre solo il 2,5% può contare su un reddito mensile superiore ai 2.500 euro.

“Sempre più spesso, anche nella nostra Regione ci troviamo davanti a pensionate e pensionati costretti a vivere in una condizione di sofferenza e di grandi sacrifici, resa ancora più drammatica dalla crisi” dicono i segretari regionali dei pensionati Maurizio Fabbri (Spi Cgil), Franco Andrini (Fnp Cisl) e Rosanna Benazzi (Uil Pensionati). “Di fronte a questo contesto diventa indispensabile mobilitarci unitariamente – continuano – e portare con forza all’attenzione di Governo, Comuni e Regione la questione dello sviluppo, del lavoro, della piena occupazione, della difesa del reddito e della condizione sociale di giovani, anziani e persone meno abbienti”.

Oltre che poveri, i pensionati sono anche fragili: sempre secondo l’Istat, il 19,3% degli over 65 ha una disabilità e la percentuale sale al 47,6% considerando gli anziani sopra gli 80 anni. “L’assistenza alle persone non autosufficienti ricade quasi interamente sulle famiglie – aggiungono i leader regionali dei pensionati di Spi, Cisl e Uil – Da un lato chiediamo a governo e Parlamento di ripristinare il fondo nazionale per la non autosufficienza e di definire i livelli essenziali di assistenza, dall’altro la Regione deve confermare le risorse al fondo regionale per la non autosufficienza previste nell’accordo di bilancio dello scorso dicembre, fissando regole omogenee per la compartecipazione dei cittadini alle spese socio-sanitarie”.

Se con il governo il capitolo pensioni è ancora aperto (“riforma poco equa, fatta solo per fare cassa, non sono stati intaccati i privilegi, mentre con il blocco della perequazione continua l’emorragia del potere d’acquisto delle pensioni”), i pensionati chiedono di abbassare subito la pressione fiscale, “una delle più alte di Europa”, e di dare una risposta al caro-vita, che ha portato all’aumento dei costi e delle tariffe. Come farlo? Attraverso la lotta a evasione ed elusione fiscale, attraverso una tassazione sui grandi patrimoni, ma anche estendendo a tutti i Comuni il “patto antievasione”: “le risorse recuperate potrebbero andare alle politiche sociali territoriali”.

Anche la fiscalità locale deve essere più equa: tributi e imposte come le addizionali comunali Irpef devono pesare di più su chi ha di più e l’Imu va rimodulata in senso progressivo, esentando chi è a basso reddito e ha una sola casa. “E comunque è l’insieme delle politiche fiscali locali che deve essere rivisto – continuano Fabbri, Andrini e Benazzi – anche per evitare dannose sovrapposizioni tra imposte nazionali, regionali, provinciali e comunali”.

Indispensabile, per i pensionati, intensificare quindi il dialogo con Comuni e Regione, ma anche con i “nuovi livelli istituzionali”, come i distretti e le unioni comunali. “Siamo consapevoli delle difficoltà dovute ai tagli lineari dei trasferimenti e proprio per questo diciamo che c’è bisogno di più contrattazione sociale – concludono i segretari regionali di Spi, Fnp e Uil Pensionati – In questa fase di grave crisi economica la contrattazione territoriale rappresenta ancora di più lo strumento per salvaguardare redditi e coesione sociale e promuovere lo sviluppo del territorio”.

---

## **Coop Estense, Cgil: cambiare passo nelle relazioni sindacali**

“La vertenza con Coop Estense per il ripristino del contratto aziendale (Cia) assume per noi un significato molto importante. La disdetta unilaterale del Cia da parte del Cda di Coop Estense e l’applicazione del Regolamento interno è un fatto inedito, una forzatura che non si era mai verificata negli anni passati che pure hanno conosciuto vertenze molto dure. E’ una decisione che non accettiamo e contrastiamo nell’impresa privata, figuriamoci in azienda del movimento cooperativo”.

Queste le parole del segretario della Cgil di Modena Donato Pivanti, il quale ha aperto la conferenza stampa convocata in contemporanea dalla Cgil di Modena e Ferrara sulla vertenza Coop Estense, presenti le rappresentanze dei sindacati confederali e di categoria dell’uno e dell’altro territorio e una delegazione di lavoratrici di Coop Estense.

Dalle prime tensioni verificatesi all’apertura de “I Portali”, alla vertenza per il rinnovo dell’integrativo nei primi anni 2000 sino ad oggi, non si era mai arrivati alla disdetta del contratto integrativo e all’applicazione unilaterale del Regolamento Coop per i rapporti di lavoro. “Dalla prima vertenza con Coop Estense nel 1986, sono cambiati 5 segretari della Cgil di Modena, in Coop Estense il gruppo dirigente è rimasto sempre lo stesso” ha commentato Pivanti, sottolineando come il gruppo dirigente si trovi di fronte a sfide impegnative, dalle accresciute dimensioni aziendali alle nuove acquisizioni al centro-sud, all’efficientamento organizzativo (il fatturato per metro/quadro è il più basso di tutta la grande distribuzione), all’assetto organizzativo.

A fronte di questi problemi gestionali Coop Estense - che vanta un numero di soci di 650mila, 5.600 lavoratori diretti, più tutti gli altri lavoratori degli appalti – deve dire che tipo di relazioni sindacali vuole. “E’ necessario un rapporto con i Sindacati e le Rsu serio e adeguato alle nuove sfide, che valorizzi il senso di appartenenza dei lavoratori con un serio e vero coinvolgimento nelle scelte organizzative e sulle condizioni di lavoro. Noi vogliamo bene alla Cooperativa, ma proprio per questo servono e rivendichiamo relazioni sindacali diverse, bisogna cambiare passo”.

Pivanti ha detto che per sindacato e lavoratori le "pagelline" (la valutazione unilaterale dei lavoratori fatta in base a schede di valutazione individuale per determinare quote di salario) "sono inaccettabili, non valorizzano il merito, ma servono a riaffermare la catena di comando". Fra le altre condizioni di Coop Estense, "inaccettabile" anche il doppio regime per vecchi e nuovi assunti (superamento del salario aziendale, riduzione delle maggiorazioni per il lavoro festivo). "Inaccettabile" che si leghino all'aumento delle vendite del 12,5% in 3 anni, le indennità di funzione per 1.900 lavoratori specializzati (oggi rappresentate da indennità fisse che valorizzano la professionalità acquisita) e gli incrementi orari dei part-time. "L'aumento del 12,5% è un dato irrealistico in tempo di crisi (diminuzione del potere d'acquisto e quindi dei consumi), ma anche lontanissimo da quanto ottenuto negli anni passati".

Il sindacato chiede il ritiro della disdetta unilaterale e che riparta la trattativa sulla base dell'analisi dei problemi e della piattaforma presentata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil di categoria. "Siamo disponibili a ragionare dei problemi e delle sfide del mercato, degli investimenti, delle strategie, delle scelte di finanziamento e dei presidi nei territori – ha detto Pivanti – ma salvaguardando il valore del lavoro, non scaricando sui lavoratori le riduzioni dei costi, ma considerandoli la vera risorsa della cooperazione. Riconoscendo il loro impegno e contributo, determinando un salario variabile in base ad obiettivi credibili. Le stesse stabilizzazioni e l'aumento dei full-time, che pure rispondono a bisogno ed esigenze dei lavoratori, sono una necessità per l'impresa, l'unica risposta per garantire qualità ed efficienza del servizio".

Per questo la Cgil e la Filcams chiedono il ritiro della disdetta, del Regolamento e l'immediata riapertura della trattativa con Coop Estense. A sostegno di queste rivendicazioni sono confermate le 8 ore di sciopero proclamate unitariamente da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil che saranno effettuate al momento opportuno, al termine delle assemblee fra i lavoratori che si stanno svolgendo in queste e nelle prossime settimane. "Un atto di prepotenza" viene anche considerata la lettera che Coop Estense sta facendo firmare sui luoghi di lavoro per imporre la presa visione del Regolamento interno che applica unilateralmente dal 1° maggio.

Greco Golinelli della Filcams Cgil di Modena e Valeria Gallerani della Filcams Cgil di Ferrara parlano di "uno strano Regolamento che disciplina materie del contratto ma che viene imposto con un atto d'imperio dalla Cooperativa. Siamo pronti ad avviare contenziosi con quei lavoratori che si vedranno ridotte quote di salario (ad esempio sulle maggiorazioni per le ore supplementari domenicali) rivendicando l'ultra-attività del Cia in essere".

Anche Rosa Dammicco, coordinatrice Rsu Coop Estense Modena, ha rilevato la contraddizione di Coop Estense che prima applica il Regolamento unilateralmente poi "si riserva possibili modifiche in futuro previo esame con le organizzazioni sindacali", come recita testualmente il Regolamento. "Abbiamo provato a discutere la nostra piattaforma con Coop Estense ma è stata cestinata sin dal primo momento, inaccettabile puntare alla riduzione dei diritti per ridurre i costi".

---

## **RE, sindacati di polizia: "Lavoriamo in condizioni precarie"**

La Consulta sicurezza regionale ha protestato di fronte alla casa circondariale di via Settembrini per richiamare l'attenzione alle condizioni precarie in cui è costretto a lavorare il personale operante nelle carceri.

L'ente consultivo si compone di tre sigle sindacali: Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria), Sap (Sindacato autonomo polizia) e Sapaf (Sindacato autonomo polizia ambientale e forestale).

"A Reggio abbiamo una gravissima carenza di personale di polizia penitenziaria, pari a circa 100 unità. Praticamente, un agente deve gestire la vita quotidiana di 75 detenuti. Così si mette a repentaglio la vita dei nostri colleghi e aumentano sensibilmente le possibilità di errore in un compito così impegnativo" ha denunciato Michele Malorni, segretario provinciale del Sappe.

"Posso definire questa struttura come una delle migliori del terzo mondo – continua il sindacalista - A luglio terminerà il corso di polizia penitenziaria a Parma, quindi chiediamo che ci sia un'integrazione degli organici anche a Reggio, almeno di 50 unità. E almeno 200 nel territorio regionale".

"Abbiamo mezzi obsoleti - aggiunge Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del Sappe - che non possiamo cambiare per mancanza di fondi mentre i nostri vertici continuano a girare con macchine da 100.000 euro e super-scorte. Invece, quando sono andato in visita in Germania, il capo della polizia penitenziaria tedesca è arrivato all'appuntamento in autobus. Eliminiamo gli sprechi, ma non tagliamo servizi importanti come la sicurezza per i cittadini".

## Reggio ospita riciclaggio creativo e sostenibilità

A conclusione degli eventi, sui temi Cibo, Benessere e Creatività, avviati il 6 maggio scorso, domenica prossima, 20 maggio, si conclude l'edizione 2012 del Remida Day. Lo si farà con una delle iniziative più apprezzate, che lo hanno fatto conoscere: la Fiera dell'Usato domestico, che quest'anno porterà oltre 400 bancarelle a Reggio Emilia, nello spazio di piazzale Europa, prospiciente il Centro internazionale Loris Malaguzzi.

Un appuntamento atteso, che negli anni ha visto proliferare esperienze simili in tutta la provincia di Reggio, a riprova che l'idea originaria, proposta oltre 10 anni fa dal Centro di riciclaggio creativo, era più che azzeccata.

L'edizione di quest'anno, però, ha unito alla tradizionale attenzione verso gli scarti e la differenziazione dei rifiuti, anche altre pratiche quotidiane di sostenibilità.

Un dialogo che ha trovato nel Centro internazionale Loris Malaguzzi il luogo per crescere e rafforzarsi. Domenica 6 maggio, infatti, nella filosofia dell'Atelier che caratterizza Reggio Children e il suo Centro internazionale, si è ragionato di cibo e di benessere a tavola reinventando piatti, ricette, apparecchiature e concludendo la giornata con una cena ad hoc. Parallelamente si è svolto il Mercato della Terra di Slow Food, che si replicherà ogni prima domenica del mese.

La Fiera dell'Usato domestico si svolgerà dalle 9 alle 19, e si prevede che, come ogni anno, saranno tanti i curiosi ad affollare piazzale Europa.

Per l'edizione di quest'anno si è cercato di rendere il tutto ancora più ambientalmente sostenibile.

Benvenuti i pedoni e le biciclette, mentre per le auto si consiglia di utilizzare il parcheggio dell'Aeroporto collegato alla Fiera con un servizio di bus navetta.

A Km zero o biologici anche i punti ristoro, acqua di rubinetto di Iren Emilia per dissetare i visitatori e differenziata al massimo con un'isola ecologica al centro del piazzale e il Centro Ambiente mobile di Iren Emilia per i rifiuti più complessi.

Per chi non intende riportare in cantina i propri oggetti, alla fine della Fiera sarà possibile donarli alla Caritas che attiverà un proprio punto di raccolta.

Aperto anche il Centro internazionale Loris Malaguzzi con le sue mostre e l'atelier/laboratorio di cucito "Reinventare la tavola" per progettare un nuovo modo di vivere la tavola e il punto per bibliofili sostenibili curato da Salvato da Remida, che quest'anno presenterà anche libri in più lingue per arricchire lo scambio di volumi destinati al macero e portati a nuova vita.

Anche quest'anno gli espositori contribuiscono a finanziare un progetto di solidarietà a favore del Reparto di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Sono oltre 24.000 gli euro che in questi anni sono stati messi a disposizione dell'Ospedale tra donazioni in denaro e strumentazioni mediche.

Remida Day 13, giornate speciali per reinterpretare i luoghi della città e rinnovare sguardi curiosi sui materiali di scarto, è promosso da Centro internazionale Loris Malaguzzi, Comune di Reggio Emilia, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, Iren Emilia, Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio, Provincia di Reggio Emilia, Reggio Children e Remida.

---

## **Società Solare di Norberto Vaccari**

### **"Ceci n'est pas ..." una crisi**

Il quadro simbolo del grande Magritte ci ha prepotentemente messo in guardia sull'interpretazione delle immagini. Questo agli albori dell'epoca contemporanea, governata appunto dall'apparenza.

Tutte le figure utilizzate dai media che ci parlano dell'attuale situazione economica e sociale hanno come didascalia il termine "crisi".

È la grande mistificazione ("Distorsione per lo più deliberata della verità e realtà dei fatti, che ha come effetto la diffusione di opinioni erranee o giudizi tendenziosi sia in campo ideologico sia, per esempio, nel settore del commercio e della pubblicità al fine di trarre vantaggio dalla credulità altrui", vocabolario Treccani) di cui siamo vittime.

Quello che invece sta avvenendo non è una crisi ma un cambio epocale.

Continuare a chiamarla "crisi" significa continuare a sacrificarci ed a sacrificare tutte le conquiste sociali e i risparmi faticosamente accumulati perchè questo sistema, che ha solo 60 anni e che ci ha portati a queste estreme conseguenze, possa continuare a funzionare come se nulla fosse.

Questo significa, il suicidio non tanto della nostra società, del nostro impianto economico, ma piuttosto della nostra stessa specie. Purtroppo c'è già chi si è messo avanti con il lavoro, nell'indifferenza di chi avrebbe dovuto tutelarlo.

Cominciare a pensare a questo cambio epocale come una grande opportunità che ci si presenta davanti significa progettare quella nuova collettività che dovrà affrontare tante sfide per ricostruire una convivenza democratica e sostenibile sull'unico pianeta che ci è concesso di abitare.

Cambiare stili di vita per superare questa prova significa cambiare i paradigmi attraverso cui abbiamo costruito la nostra esistenza in questo veloce e recente passato. Significa modificare i parametri con cui valutiamo la cosiddetta "qualità della vita".

Aria, acqua, terra e fuoco (inteso come energia) sono i quattro elementi primari, sono i beni comuni.

Un'amministrazione, statale e locale, che avesse a cuore gli interessi di tutti porrebbe questi beni comuni sotto la più stretta tutela, sia con leggi che con atti pubblici volti alla loro salvaguardia.

Definirebbe un sistema economico e finanziario che andasse in direzione esattamente contraria rispetto all'attuale, rideclinando lo stesso concetto di lavoro.

L'aria della pianura padana raggiunge livelli di inquinamento da primato mondiale, ma nessuna scelta strategica viene fatta per ridurre le emissioni nocive.

Le acque superficiali sono anch'esse contaminate. Vi viene riversato di tutto ed i controlli non trovano quasi mai i responsabili dei danni causati alla collettività.

La terra la stiamo svendendo per poche lenticchie, continuando a costruire edifici per chi non ha soldi per acquistarli, ma su cui le banche e la malavita organizzata speculano benissimo.

Poi, come se questo non fosse sufficiente, la stiamo ricoprendo di una quantità abnorme di strade e autostrade, aumentando ancora di più l'impermeabilizzazione del terreno, modificando il ciclo delle acque superficiali e di falda, incrementando l'inquinamento dell'aria favorendo il trasporto su gomma.

Ma anche su queste iniziative le banche, principali finanziatrici della costruzione di infrastrutture, speculano e ingrassano.

In ultimo l'energia, che al di là della vera sfida a cui siamo di fronte, è diventata l'obiettivo dei grandi investimenti speculativi, controllata sempre dai soliti noti che indirizzano le scelte verso ciò che rende di più dal punto di vista finanziario ed a breve termine.

In questo quadro non spiccano le amministrazioni comunali, anche se il sindaco dovrebbe essere il primo garante della salute dei cittadini.

Ad onor del vero a Reggio si è spento l'inceneritore. Dopo 40 anni di attività, è stato sostituito dal trattamento meccanico biologico dei rifiuti.

Ma a Parma se ne sta costruendo uno, ed il piano inceneritori dell'Emilia Romagna non consente sonni tranquilli.

Due casi che ho già avuto modo di trattare. Il primo a Rubiera, dove si sta operando una variante allo strumento urbanistico per consentire la costruzione di un insediamento residenziale in un'area ad altissimo valore storico e paesaggistico.

Variante analoga nel Comune di Quattro Castella ma per un trasferimento volumetrico. Qui l'amministrazione stessa diventa agente e società immobiliare.

Entrambi i progetti stanno procedendo a dispetto dei tanti cittadini contrari (e nel caso di Rubiera con pareri formalmente positivi ma informalmente negativi da parte sia della Soprintendenza che della Provincia).

Aggiungiamo la proliferazione di nuove strade (via Emilia bis e circonvallazione di Montecchio, ad esempio) che si accompagnano alla frenetica attività di approvazione di nuove autostrade, ben quattro, nella nostra Regione.

Certamente con l'attuale classe politica, responsabili dell'attuale disastro, non ce la potremo mai fare.

Personalmente credo che la nostra società sia meglio dell'élite che la governa, ed i segnali li vedo quotidianamente.

C'è un movimento di persone sempre più ampio che raccoglierei sotto la dicitura di "cittadinanza attiva", che non si rassegna alla situazione attuale e si dà da fare nei più svariati settori.

Molte persone, di varia estrazione professionale e culturale, si ritrovano in varie associazioni e comitati, storici o recenti, per contrastare il consumo del suolo e la devastazione delle città e delle campagne.

E questo deve rappresentare una speranza per tutti, oltre ad un invito a dare il proprio contributo. Il meccanismo della delega si è inceppato, bisogna cambiarlo e non continuare ad "oliare" (dare soldi) a ciò che non funziona più.

Proprio in quest'ottica mi sento di fare questa proposta, non è mia, ma la ritengo importante e fattibile e quindi da discutere.

La Bce, invece di continuare a prestare soldi alle banche all'1% e stare a guardare mentre queste riversano sul territorio quanto ottenuto (che sono poi sempre soldi delle tasse pagate dai cittadini), potrebbe prestare soldi, sempre all'1%, a quelle persone che intendono ristrutturare le proprie abitazioni portandole a produrre più energia di quanto ne abbiano bisogno.

A quelle che recuperano l'acqua piovana per gli usi non alimentari (non è un sogno, ma sono tecniche e tecnologie già presenti ed attuabili) e anche alle amministrazioni pubbliche che prevedano di rendere *eco-friendly* i loro edifici, oppure che abbiano progetti di rigenerazione urbana su aree già utilizzate, riducendo o annullando l'importo della bolletta energetica oltre che dell'inquinamento.

Infine anche a quelle società E.S.Co, che possono intervenire sugli edifici ad alta frammentazione proprietaria, sempre nell'ottica del risanamento ed efficientamento energetico degli edifici esistenti.

Se qualcuno non ha idea di cosa potrebbe comportare questa proposta, posso tranquillamente dire che si tratterebbe di un piccolo boom economico, accompagnato da una maggiore crescita professionale di tutti gli attori della filiera edilizia, senza consumare ulteriore terreno agricolo (di cui abbiamo bisogno per garantirci l'alimentazione) e migliorando fortemente sia l'ambiente che la dipendenza di risorse del nostro paese.

---

## Raspolitik

### Raspolitik 25 - Il chiosco di Cristo

---

## Radiovasca

# Bagoloni

Teste quadre, rassegnatevi. E' il lungo weekend di Parma, la rivincita bagolona dopo anni di declino, scandali, miserie, porcate.

Occhi della politica fissati sul ducato come non accadeva da una vita e non c'è luogo comune che tenga né una botta d'arterio di qualche trombone a farvi ombra. Times they are a changin', è il matchball della storia, il punto che può segnare lo sdoganamento anticipato del grillismo applicato al governo di una città importante finita con le pezze al culo perché affidatasi a una pleora di cialtroni lampadati arrivisti di mezza tacca.

Come va a finire? "Comunque sarà meglio di prima" sentenza l'oste che ti ha appena servito un piatto di prosciutto alto un dito e gli leggi nella smorfia sdegno, palle rotte, disprezzo irrimediabile.

La voglia di cambiare, il Grande Basta che attraversa la penisola prescinde da sopravvissute appartenenze o identità. A Parma lo senti di più perché Parma è se stessa comunque, un'Emilia Upper e non downtown più incazzata che altrove perché consapevole di essere stata perculeggiata prima ancora che derubata. Altra psicologia rispetto ai reggiani, ai modenesi, alla provincia emiliana profonda e a quel che sopravvive della bolognesità. Parma è cinica e non ideologica e non sopporta figure da pirla.

\* \* \*

Ciò detto, il Gene Gnocchi versus Grillo è stata una zarrata cosmica. Bernazzoli è più triste di un bar notturno di Fidenza. Giovedì ha detto pure che se fosse eletto sindaco ospiterebbe volentieri un Gay Pride.

Il Pizzarottino si è preso quindici giorni di ferie dal Credem. Ha preso la tachipirina e snoccolato nomi importanti nel coté culturale della postsinistra che adora Chomsky, Tigella e legge Internazionale: la Napoleoni from London, il Pallante decrescente.

\* \* \*

L'applicazione del metodo Beautiful – i grillini sono troppo giovani per ricordarlo – evoca i modelli novecenteschi del Pci buongovernista: grandi nomi da fuori, iniezioni di internazionalismo elitario, la sperimentazione al potere, i Pollini i Campos Venuti e i Jervis a produrre intelligenza e cultura ed emancipazione delle masse. Tutto molto bello, tutto già visto, limiti compresi. Ci provò pure un inesperto Delrio a Reggio convocando l'ambientalista Santel e poco mancò che l'assalto al palazzo d'Inverno sollevasse una rivoluzione bolscevica.

\* \* \*

Ma qui siamo troppo seri e la presente rubrica ha precisi doveri verso l'affezionato pubblico. Dunque guardiamo a Reggio e ricominciamo a divertirci.

\* \* \*

Il Cameriere è morto, viva il Cameriere. Tiziano Smotti ha gettato la spugna. Per non fare la figura di quello che ha finito i soldi ha stampato manifesti e locandine onde coprire l'onta della chiusura. Manda avanti la gentile signora negli intervalli tra una causa in tribunale e un interrogatorio in procura e si affatica nel nascondere le prove del passato. Cambia nome alle società, dice che lui non c'entra, glissa sulla campagna elettorale e cerca sempre più di somigliare al Bonfo: l'Udc? Non so neanche cosa sia.

Il Bonfo Immacolato, secondo l'immortale definizione di Romano Corsi, principe del foro locale e mancato sindaco in quota Deposta in quanto inchiappettato dal ben noto complotto dossettiano, è tanto per cambiare indagato per una storia di mazzette. Sia chiaro: tutte calunnie.

\* \* \*

Il Bonfo non ha mai visto una mazzetta in vita sua, non sa cosa sia l'Udc né tantomeno cosa fosse Forza Italia, con la politica non

c'entra una cipia da vent'anni.

\* \* \*

Il Bonfo di mestiere fa il benefattore.

Sia chiaro anche che qui non si prende per il culo nessuno.

\* \* \*

E finitela con 'ste cazzate sulla massoneria, la mafia, il riciclaggio, la loggia di San Marino. Cialtroni malfidati provinciali che non siete altro.

\* \* \*

Pensate piuttosto a Tarcisio Zombi detto Lampada.

\* \* \*

Zombi e Lampada? Che c'entrano? C'entrano, c'entrano. Lo diceva pure uno slogan di Follini quando era ancora vivo. Ve lo ricordate "lo c'entro"? E sui muri di Roma aggiungevano: allora lo ammetti!

\* \* \*

Il Bonfo fa il benefattore di professione. Lo fa da quarant'anni almeno. Chiedete a Camillo Ruini se non è vero.

\* \* \*

Solo quei bastardi dei dossettiani che complottano di notte nella sacrestia di San Pellegrino si ostinano a non volerlo riconoscere. Di più: il Bonfo è un benefattore e, sciaguratamente, un perseguitato. Questi giudici ce l'hanno con lui e lo avvisano sempre delle garanzie che possiede. Ogni tanto gli perquisiscono pure l'appartamento di via Guido da Castello. Però fuggono quando trovano Tarcisio Zombi in grembiule impegnato in cucina con i sacchi della differenziata. Pensano che si tratti di lavoro nero e a casa di un consigliere di Finmeccanica non è carino.

\* \* \*

Va poi precisato che la cena dal Bonfo tende a portare una certa sfiga ai frequentatori.

\* \* \*

Prendete Lady Gaga. Voleva fare la sindaca berlusconiana o come minimo l'onorevole. Ora si è barricata in azienda e non si fa più vedere in giro. Dice che i tunisini gli hanno sequestrato il marito. Alla Farnesina dicono di non saperne niente. Neppure Enrico Bini le manda più sms e lei non ha più niente da mostrare agli amici.

O prendete la Deposta. In sala Tricolore non la vede nessuno e un tale Pasquale Muto, cutrese trapiantato a Reggio e primo dei non eletti nella meravigliosa lista della Città Cattiva, si permette di farle la predica: se non ha voglia di lavorare che dia le dimissioni. Non c'è più rispetto per nessuno, poffarbaccho. La Deposta maltrattata da uno che si chiama Muto. Il massimo della nemesi.

Poi c'è il debordante Malatrava. In quanto geometra il Malatrava potrebbe mettere a frutto le sue competenze maturate negli anni al servizio dell'urbanistica prima di Fabbrico poi di Reggio Emilia con i ben noti risultati, ma lui niente. Vuole un posto parapubblico perché giustamente ambisce a una pensione adeguata. Quindi gli faranno vincere un concorso. Per titoli.

\* \* \*

La sfiga perseguita i camerieri come la nuvola di Fantozzi. Terrorizzato dalla futura possibilità di essere sloggiato dalla poltrona che occupa da trent'anni in sala Tricolore l'Ottavo Nano smarchetta che è un piacere con i soldi residui affidatigli dal generoso Graziano Diomio! Recordman della Spesa Pubblica Improduttiva, l'Ottavo Nano è comunque tranquillo perché la Coopservice gli versa i

contributi da decenni. Bisogna mantenere anche lui.

Per non dire della Cricca dei Mantenuti del Crinale. Non avendo più vecchietti da malmenare in montagna, Taison Giovanelli è sceso a valle per fingere che le prebende di cui godono lui e famiglia non siano anch'esse Spesa Pubblica Improduttiva ma preziose risorse per il territorio. Pensionato d'oro dal Senato, titolare di stipendio sui conti del contribuente, discreto trafficante di aree, alberghi, ex conventi e segnaletica stradale, il Taison è una delle icone più splendide del riciclaggio della burocrazia postcomunista neodemocratica.

\* \* \*

Last but not least, Crudelia.

\* \* \*

Il decreto Salvitalia stabilisce che le Province chiudano entro l'anno e nel frattempo si occupino di distribuire le non eccessive competenze a Regioni e Comuni.

\* \* \*

L'Upi oppone strenua resistenza e Crudelia glissa. Finge di non sapere. Non vuol sentire.

Assessori, consiglieri e staff vari – lo ha stabilito il governo, non una congiura dei grillini – sono tenuti a levare le tende entro sei mesi. Li vedete impegnati nel trasloco? Macché. Fanno finta di niente. E strombazzano minchiate da mane a sera e spendono e spandono.

\* \* \*

I fogli cartacei sopravvissuti, i cui riflessi sono solo un filo meno freschi di quelli dei propri lettori, fingono a loro volta che il decreto Monti non esista. Le minchiate dei politicanti del palazzo Allende-si-fa-per-dire vengono ancora prese sul serio quasi che non si trattasse di vacue emanazioni sonore di un ente in fase terminale. Crudelia emana. Smarchettano convegni che è una bellezza a effetto retard. Dicono che vogliono educare il popolo a evitare le infiltrazioni mafiose. Intento nobile. La mafia è una montagna di merda. Chiedete al segretario del Pd se non è d'accordo – e magari anche da chi ha comprato casa.

\* \* \*

Ma vogliamo chiudere in bellezza dopo tanti orrori? Sì.

\* \* \*

Politicanti? Mantenuti? Fancazzisti? Pensionati d'oro? Fuffatori professionali inascoltabili e inguardabili? Grassatori di stato e tangentisti patentati? No.

\* \* \*

Il mondo è meraviglioso e ogni giorno ce ne regala prove. Qui una deliziosa Francesca Bergomi a Parma, da poco rientrata da Seoul, ai piedi della statua di Garibaldi. Altro che ballottaggio.

---

## Forum Parma

### Il vo(l)to di domani: Parma a un bivio

Parma al bivio: deve scegliere un futuro. Lo vuole con o senza inceneritore? Da 6 anni esatti (Gcr nacque nell'aprile del 2006) la nostra associazione sta portando il tema della gestione dei rifiuti all'attenzione dell'opinione pubblica. Oggi siamo arrivati a una sorta di scelta definitiva tra una prospettiva di città virtuosa, che guarda alle esperienze più innovative e ambientalmente corrette d'Italia e d'Europa, e un'altra che segna il passo e si arrende di fronte al crescere del cantiere di Ugozzolo.

Una Parma orgogliosa della sua anima rivoluzionaria e libertaria, che sussulta e si ribella ogni qual volta serve (fin dalle barricate dei borghi), oppure un'altra anestetizzata e prona di fronte alle scelte che altri stanno facendo per noi sul futuro del territorio che amiamo. Un inceneritore è per sempre: una volta acceso brucia vent'anni per ripagarsi, e altri venti per guadagnare. Ma quali tasche arricchisce? Non certo quelle dei cittadini, che non possono sperare che le loro virtù, ampiamente dimostrate, nella raccolta differenziata si traducano in tariffe in diminuzione. Perché il conto salato del forno va pagato e la caldaia riempita con regolarità, non importa da quale origine i rifiuti vi giungano.

Una firma e tutto diventa possibile: a Brescia li vanno a raccattare anche in Svizzera, pensate i bresciani come gioiscono. Le tasche che si gonfieranno saranno quelle degli investitori in borsa, che nulla sanno dei nostri problemi ambientali e guardano solo agli indici, che devono salire sempre, costi quel che costi. Noi siamo contro questa prospettiva. Noi a Parma vogliamo gestire l'ambiente nella prospettiva di salvaguardarlo, perché così facendo miglioriamo la vita dei cittadini e delle generazioni future.

Noi vogliamo decidere del futuro in piena autonomia, le scelte strategiche devono essere condivise con la città, con le forze positive che si sono dannate l'anima per arricchire il nostro territorio di prodotti buoni e sani e che oggi vedono tutto quello che hanno costruito messo a rischio per interessi che nemmeno ben conosciamo. Da due anni chiediamo a coloro a cui dovremmo affidare la gestione dell'inceneritore di avere copia del piano finanziario del progetto. Da due anni ci viene negato, e nel frattempo certi amministratori pretendono da noi tranquillità, pacatezza, fiducia: ci dovremmo fidare di chi già prima di iniziare nega ogni dialogo e trasparenza. Ci avete presi per sempliciotti?

Noi non vogliamo delegare a nessuno la nostra salute. La fiducia la consegniamo nelle mani di chi se la merita. Che non è certo chi ha promosso, sostenuto, difeso, autorizzato un impianto insalubre per legge, collocandolo a due passi dal centro, a fianco di importanti marchi, per poi prenderci in giro favoleggiando passi verso rifiuti zero. Se davvero si vuole andare verso questa direzione, fermiamo il forno.

Lo possiamo fare con una scelta netta domenica e lunedì, una scelta di cambiamento e di rinnovamento, per chiudere per sempre la stagione delle oscure stanze degli apparati, che scelgono per i cittadini senza dar loro parola, che negano i referendum "perché non hanno capito le domande", che ancora oggi, nel 2012, credono che la gente dorma in piedi. Non è così, lor signori. La città è viva e vegeta. L'occhio e la penna vigili.

E' una fisionomia della città che loro non conoscono, l'hanno dimenticata dentro i loro polverosi cassetti, dove nascondono migliaia di firme che dal 2006 giacciono inutili e non lette. Ecco il volto che vogliamo di Parma, la sua faccia vera. Il parmigiano d'origine controllata, quello che si ribella agli ordini dall'alto e sceglie con il cuore.

Associazione gestione corretta rifiuti e risorse di Parma - Gcr

---

## Forum Reggio

### Un museo per la "Milano da bere"

L'aspro confronto sui pubblici musei fra il Comitato dei cittadini e la giunta, durante la commissione comunale aperta, ha messo in evidenza una volta di più l'autoreferenzialità di questa amministrazione, ormai priva di un reale rapporto con la città, prigioniera di una cultura dell'intrattenimento, del "segno costoso" e fine a se stesso, che forse poteva andar bene ai tempi della "Milano da bere". La Milano di Craxi e di Pillitteri, ma erano tempi in cui l'economia cresceva e la lira correva.

In tutta la vicenda l'atteggiamento della giunta è stato caratterizzato da una difesa ad oltranza del progetto. Una difesa in cui sulle argomentazioni di merito, poche e controproducenti, prevalgono gli insulti al comitato. Per l'assessore alla "Cultura" – usiamo volutamente la maiuscola di fronte a cotanto senno – quella del comitato e degli intellettuali è "un'operazione sporca, demagogica e populista". Poi, forse per fare sfoggio di grande cultura parla, di "epistemologia" della vicenda. E qui c'è da trasecolare.

Nulla infatti appartiene di più all'opinione come un dibattito pubblico.

Prima di usare certi termini sarebbe bene imparare a farne un uso più appropriato.

In precedenza il documento del comitato era stato liquidato con molta superficialità e autosufficienza, parlando genericamente di "tante ed evidenti falsità", a partire naturalmente dalle cifre in gioco.

Sostiene il Comune che l'intervento non costerà 8,3 milioni di Euro, ma solo 4 milioni e 350 mila. Peccato, però, che come afferma lo stesso Comune i 4,35 milioni siano il costo del primo stralcio, mentre il documento del comitato si riferisce all'intero ammontare. O forse il Comune intende lasciare le cose a metà? Come si possa nel contempo accusare di falsità il Comitato senza nessuna prova documentale e anzi implicitamente ammettendo che ha detto il vero a noi francamente sfugge.

Infine è bene ricordare che nessuno, neppure il comitato che pure lo ha chiesto, ha potuto prendere visione dell'insieme del progetto. Ma questo è un vecchio vizio, di cui in questi giorni abbiamo avuto un altro esempio a proposito del progetto di parcheggio sotterraneo in Piazza della Vittoria, che non è dato di conoscere, pur essendo imminente l'apertura del cantiere.

Un progetto che noi abbiamo sempre criticato nell'ambito di una visione ampia di vivibilità e qualità urbana in cui il tema della mobilità di persone e merci è determinante. Progetto in passato avversato anche da associazioni ambientaliste e non e che oggi sarebbe passato nel totale silenzio se non ci fosse stata l'argomentata denuncia dei giovani del Collettivo R60.

La partecipazione si riduce di fatto ai famosi tavoli di discussione che o sono così generici da essere inutili, o vengono, il più delle volte, convocati a cose fatte e a parcelle professionali pagate.

Questo naturalmente non impedisce ai nostri amministratori di somministrarci ogni giorno moralistici pistolotti in cui a ogni piè sospinto si parla di comunità e di partecipazione. "Vita comune immagini per la cittadinanza" sta scritto in un documento di presentazione della "Fotografia europea" di quest'anno. In esso la partecipazione è definita il primo dovere – dono del cittadino. Vorremmo ricordare che la partecipazione è prima di tutto un diritto, oltre che un dovere, anzi "libertà è partecipazione" cantava Giorgio Gaber. Non si capisce cosa centri il dono. Dono di chi? Del sindaco, del re che non c'è più, di Dio che sta nell'alto dei cieli?

E tuttavia sarebbe un errore sottovalutare quanto sta avvenendo nella maggioranza. La netta e coraggiosa presa di posizione del consigliere comunale del Pd D'Andrea nella quale si chiede al Comune di condividere il progetto di riqualificazione con il Comitato e i cittadini può essere un punto di partenza per tutti coloro, e noi fra questi, sono ormai arrivati alla conclusione che il volto della città futura, un volto che vogliamo più equo, più solidale, più partecipato, non può più essere lasciato nelle mani di questa politica e di queste istituzioni, incapaci, anche a Reggio, della più piccola autoriforma.

Franco Cefalota  
Rossana Benevelli

---

## **Emergenza criminalità a Novellara**

Siamo veramente preoccupati per i continui furti e per gli episodi di criminalità e microcriminalità che si sono verificati negli ultimi tempi a Novellara.

Abbiamo più volte chiesto al sindaco Daoli di analizzare la situazione nel nostro territorio, ma questa maggioranza non si sta impegnando per dare risposte concrete.

Avevamo depositato alcuni mesi fa un'interrogazione per avere la situazione delle telecamere di sorveglianza installate dal comune nel nostro territorio; proprio in questi giorni, in ritardo di oltre un mese rispetto ai tempi previsti dalla legge, ci hanno risposto che a Novellara ci sono 4 telecamere all'incrocio della Fossetta, 4 telecamere alla scuola elementare e 2 telecamere all'ingresso della Rocca. Ultimamente poi sono state installate ben 16 telecamere presso il nuovo impianto fotovoltaico (Viale dello Sport) per evitare furti di pannelli, ma questo intervento serve soltanto a tutelare un bene pubblico e non la sicurezza dei cittadini.

E' evidente che queste poche telecamere sono del tutto insufficienti! Infatti resta scoperta la zona delle scuole medie, la zona sportiva, la stazione, la zona industriale, la piazza, il centro storico, le frazioni, la zona del Parco Primavera e dal Parco Daolio dove si sono verificati tanti episodi di microcriminalità.

Proprio in questi giorni alcuni cittadini ci hanno riferito che la casetta degli Alpini è stata nuovamente danneggiata e che continuano gli atti di vandalismo e di spaccio di droga sotto gli occhi di tutti.

Questa amministrazione non sta facendo nulla sul fronte della sicurezza e intanto i cittadini sono lasciati soli di fronte a questa emergenza.

Cristina Fantinati  
Pdl Novellara

---

## Chiuso inceneritore Cavazzoli, ma non esiste una soluzione per i rifiuti

L'amministrazione sta festeggiando la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli, senza che la stessa abbia individuato una soluzione effettiva per i rifiuti.

Stiamo parlando, infatti, solo di progetti (peraltro sulla carta), in quanto i percorsi amministrativi sono ancora da venire. Per adesso, le possibilità sono due: o non produciamo più rifiuti oppure, se continuiamo a produrli, una soluzione va individuata, altrimenti i conti non tornano.

Il tema non è di poco conto: si discute, infatti, di un'infrastruttura strategica per la città alla quale il nostro territorio non può rinunciare. E come spesso capita in questi casi si festeggia per aver chiuso un camino, ma senza la realizzazione di un impianto sostitutivo che per l'appunto è ancora in fase di gestazione.

L'esito possiamo immaginarcelo, ovvero che la città pagherà il deficit strutturale dell'amministrazione Delrio in bollette "rifiuti", ma soprattutto rimarrà per molti anni senza una gestione della filiera.

In altri termini, l'effetto Napoli, per cui nessuno li vuole, e nessuno se li piglia, o meglio qualcuno se li piglia (ma a che prezzo?). In altri termini come verrà modificato il sistema di raccolta rifiuti (porta a porta, differenziata).

Resterà un sistema misto con vendita, a caro prezzo, di una parte del nostro rifiuto a città limitrofe che ugualmente bruciano i rifiuti?

Domande che attendono una risposta urgente da parte dell'amministrazione.

Gruppo Pdl Comune Reggio  
Liborio Cataliotti  
Annamaria Terenziani  
Cristian Immovilli

Gruppo Udc  
Luca Damian

---

## Io sono l'ultimo

128 testimonianze di chi la guerra l'ha vissuta in prima persona e non con le sterili chiacchiere di chi, dopo quasi settant'anni, della storia vorrebbe farne uso personale e politico. "Io sono l'ultimo", poichè la generazione che divenne la Resistenza è giunta ormai al capolinea di un percorso esistenziale, ma non di certo alla fine della necessità ancora oggi di battersi per quei valori che non trovano attuazione.

Einaudi riporta nelle librerie a sessant'anni di distanza dalle "ultime lettere dei condannati a morte della Resistenza" la testimonianza di coloro che da quella esperienza di lotta e di vita sono arrivati fino ai giorni nostri. Per comprendere quanto è faticosa la libertà, per riscoprire "una elementare spinta di riscatto umano", come disse Calvino, che spinse i partigiani, per cui i nostri nonni, nell'urgenza di quei giorni a schierarsi contro ogni forma di oppressione e di fascismo, di discriminazione e di violenza.

Erano tempi di scelte, certo non facili. "Io ho scelto la parte giusta": parole di Aldo Soderò, così raccontò alla figlia e così lo racconta oggi ai nipotini; la parte giusta senza alcun dubbio. Giorni lontanissimi dai nostri, ma sui quali preme inesorabilmente il peso della storia, giorni diversi eppure riconducibili a una medesima chiave di lettura della storia, presente e futura.

Se la Resistenza deve continuare a essere una risorsa per il futuro, allora occorre farla scendere dai palchi della retorica e farla circolare nelle coscienze e nei cuori in tutta la sua vitalità civile e umana. 128 testimonianze ne sono la conferma, molte delle quali ricevute dagli autori scritte a mano, a testimonianza di una forza, di quell'autenticità e consapevolezza che la Resistenza è stata fino in fondo un dovere da compiere senza tentennamenti.

"Io sono l'ultimo", gli ultimi che quella storia se la sono andata a riprendere, l'ultima come Didala Ghilarducci, scomparsa pochi giorni fa: "A volte mi viene da pensare che ho pagato, come tanti, un prezzo altissimo per questa Italia nuova. La sera rivedo i volti dei ragazzi di un tempo che oggi non ci sono più e penso che se fino a oggi ho continuato a impegnarmi per la libertà e per i diritti è per rimanere fedele a loro e a quegli ideali che ci facevano sentire dalla parte giusta".

Alessandro Fontanesi  
Anpi Reggio Emilia

---